ANNO 108 26

Febbraio
Marzo
2018

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

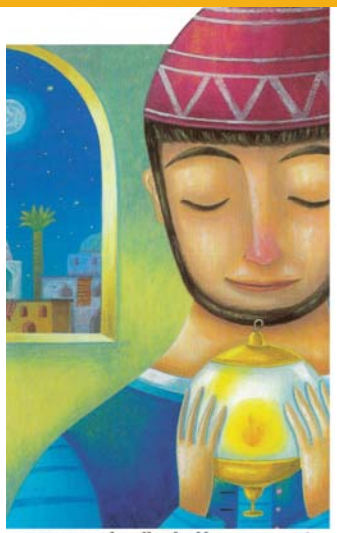
Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

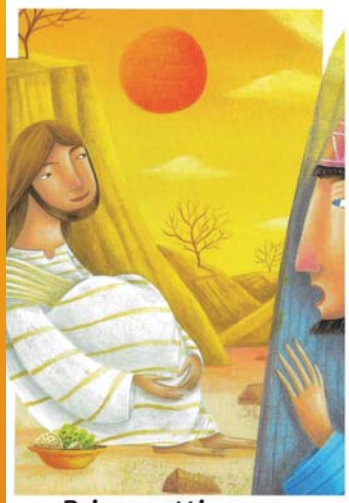
VENITE e VEDRETE - Seguendo il maestro...

Buona Quaresima!!!



...a casa tua

Mercoledì delle ceneri

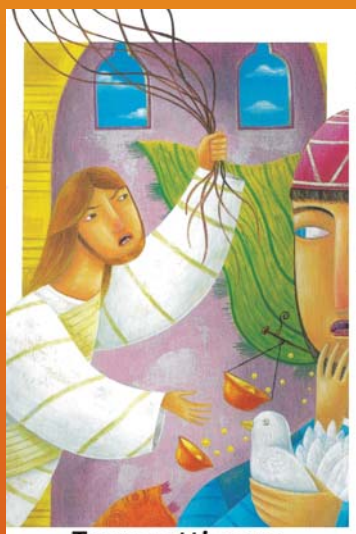


...nel deserto

Prima settimana

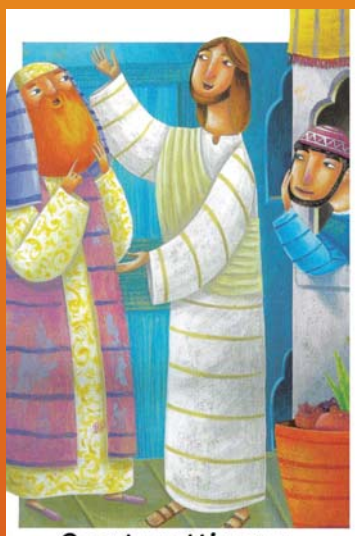
...sul monte

Seconda settimana



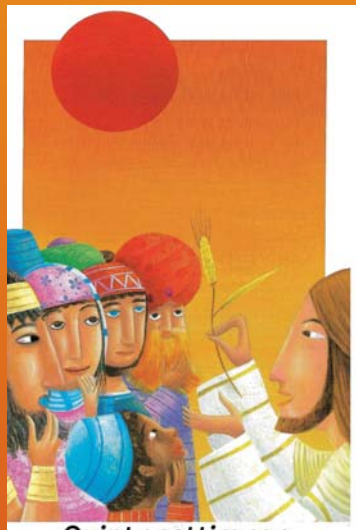
...nel tempio

Terza settimana



...per strada

Quarta settimana

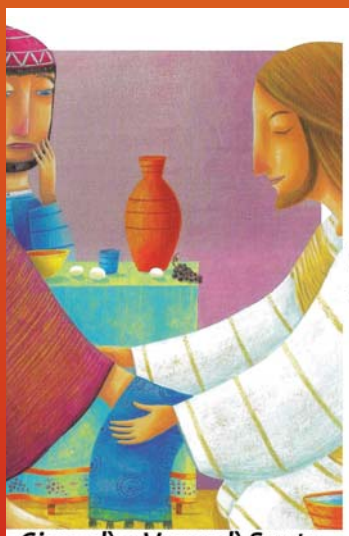


...tra la gente

Quinta settimana

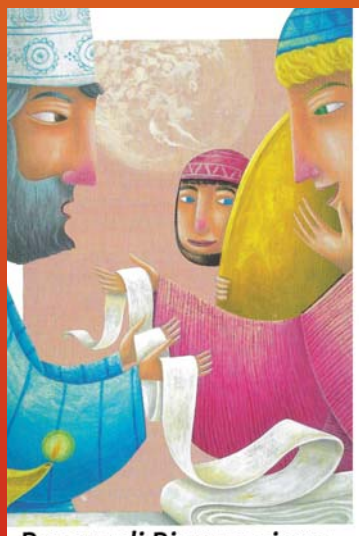
...a Gerusalemme

Domenica della Palme



...nel Cenacolo & sotto la croce

Giovedì e Venerdì Santo



...al sepolcro

Pasqua di Risurrezzione

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Samuele Novali - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91138
Mail: bovasamu@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.it

Don Umberto Tombini
Via Grumello de' Zanchi, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91141

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91130
Mail: monasterozogno@tiscali.it

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (febbraio - marzo 2018)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 18.00 - Domenica ore 10.00
Dalle Suore di Romacolo ore 7.15 (tutti i giorni)

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

MIRAGOLO S. MARCO e S. SALVATORE
(periodo invernale)
Sabato ore 15.30 (pari) - Sabato ore 15.30 (dispari)
Domenica ore 15.30 (dispari) - Domenica ore 15.30 (pari)

SOMENDENNA
Domenica ore 8.00

ZOGNO

SABATO
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo ore 9.00
Prefestiva
Ore 18.00 Parrocchia e Carmine Nuovo

DOMENICA
Parrocchia ore 9.00 - 10.30 - 18.00
Clausura ore 7.30
Casa di Riposo Mons. Giuseppe Speranza ore 9.00

UNITÀ PASTORALE - S. Messe feriali
(Lunedì-Venerdì)
Clausura ore 7.30 - Casa di Riposo ore 9.00
Parrocchia ore 8.55
(in caso di funerale al mattino viene sospesa)

(pomeriggio - sera) vedi foglietto avvisi settimanale

Dialogo con il Parroco

Siamo chiamati a vivere intensamente l'essere figli nel Figlio

Carissimi tutti!

Siamo chiamati a vivere intensamente il nostro essere figli nel Figlio... Questo scritto vi giunge all'inizio del tempo della Quaresima che quest'anno, nel primo anno dell'Unità Pastorale vogliamo vivere in modo particolare attraverso gli Esercizi Spirituali che si terranno nelle nostre comunità parrocchiali. Tempo specialissimo la Quaresima, tempo di formazione e di approfondimento, di comprensione della chiamata e di tentativo di rispondere adeguatamente alla chiamata.

Ma chi chiama Dio? Tutti i battezzati e quindi tutti noi se ci sentiamo di vivere o di voler prendere sul serio il nostro battesimo, se ci rendiamo conto che cosa significa essere battezzati.

Chi sei tu credente? Chi sei? Figlio di Dio? Che cosa significa vivere da figlio di Dio?

Sono domande che ci dobbiamo porre tutti nella nostra quotidianità: chi siamo, dove stiamo andando? Quali sono le scelte che il Signore ci propone e noi spesso mettiamo nel dimenticatoio?

Proviamo insieme a cercare una risposta a queste domande lasciandoci veramente coinvolgere dalla Parola del Signore.

Facciamoci aiutare da questi giorni di esercizi... mettiamoci in ascolto.

Se iniziamo bene la nostra Quaresima arriveremo alla Santa Pasqua comprendendo il senso del nostro essere battezzati nella morte e nella risurrezione del Signore.

Proviamo a metterci in gioco come ha fatto il Signore per la nostra salvezza.

Auguri

Buon Cammino

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

FEBBRAIO 2018

Venerdì 2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - *Primo venerdì del mese* *22ª Giornata mondiale della vita consacrata* *U. P.* Alle S. Messe benedizione della luce
Sabato 3	SAN BIAGIO, VESCOVO e MARTIRE *U. P.* Alle S. Messe benedizione della gola *A Zogno* - 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 4	**5ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Risanaci, Signore, Dio della vita"*** *40ª Giornata nazionale per la vita* Termine settimana San Giovanni Bosco
Lunedì 5	SANT'AGATA, VERGINE e MARTIRE 17.45 Gruppo eldorADO
Martedì 6	Ss. PAOLO MIKI, SACERDOTE e COMPAGNI, MARTIRI 20.30 In Clausura incontro di preghiera
Mercoledì 7	15.00 Catechesi adulti in Clausura Incontro Equipe Pastorale
Giovedì 8	SAN GIROLAMO EMILIANI
Sabato 10	SANTA SCOLASTICA, VERGINE *A Zogno* - 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 11	**6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia"*** *26ª Giornata mondiale del malato* Nel pomeriggio sfilata di carnevale
Lunedì 12	Da oggi al 18, SETTIMANA PER LA PASTORALE DEI MALATI E DEI SOFFERENTI
Martedì 13	*Zogno* - 23.00 Suono della campana ad inizio della QUARESIMA
Mercoledì 14	DELLE CENERI - *Digiuno e astinenza* Alle S. Messe imposizione delle ceneri 17.45 Riunione educatori Ado
Venerdì 16 *Astinenza*	15.00 Via Crucis Incontro Equipe Educativa
Sabato 17	*A Zogno* - 15.30 Incontro di preparazione al Battesimo
Domenica 18	**1ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà"*** 10.30 A Zogno S. Messa a conclusione della settimana dell'ammalato **15.30-17.45 Scuola di Preghiera a Casa San Giuseppe - Info 0345.60001**
Lunedì 19	Da oggi al 23 ESERCIZI SPIRITUALI PER L'UNITÀ PASTORALE DI ZOGNO predic. Don Maurizio Rota 17.45 Gruppo eldorADO
Mercoledì 21	15.00 Catechesi adulti in Clausura
Giovedì 22	CATTEDRA DI SAN PIETRO, APOSTOLO
Venerdì 23 *Astinenza*	15.00 Via Crucis
Domenica 25	**2ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi"***
Lunedì 26	17.45 Gruppo eldorADO *A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3ª elementare (U. P.)
Martedì 27	*A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare (U. P.)
Mercoledì 28	15.00 Catechesi adulti in Clausura 17.45 Riunione educatori Ado

Calendario dell'Unità Pastorale

MARZO 2018

Venerdì 2	*Primo venerdì del mese - Astinenza* 15.00 Via Crucis - 20.30 Via Crucis ad Ambria
Domenica 4	**3ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Signore, tu hai parole di vita eterna"***
Lunedì 5	17.45 Gruppo eldorADO Ambria - 7° anniversario di morte di don Lorenzo Mazzola (parroco 1966-1975) *A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3ª elementare (U. P.)
Martedì 6	*A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare (U. P.) 20.30 Incontro di preghiera in Clausura
Mercoledì 7	15.00 Catechesi adulti in Clausura
Venerdì 9 *Astinenza*	15.00 Via Crucis - 20.30 Via Crucis a Grumello de' Z.
Domenica 11 *(Laetare)*	**3ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia"*** 20.30 In Clausura Adorazione Eucaristica
Lunedì 12	17.45 Gruppo eldorADO *A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3ª elementare (U. P.)
Martedì 13	Anniversario dell'elezione al Soglio Pontificio di Papa Francesco (2013) *A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare (U. P.) 20.30 Incontro di preghiera in Clausura
Mercoledì 14	15.00 Catechesi adulti in Clausura 17.45 Riunione educatori Ado
Venerdì 16 *Astinenza*	15.00 Via Crucis - 20.30 Via Crucis a Spino
Domenica 18	**5ª DOMENICA DI QUARESIMA - *"Crea in me, o Dio, un cuore puro"*** **15.30-17.45 Scuola di Preghiera a Casa San Giuseppe - Info 0345.60001** 20.30 Riunione gruppo giovani
Lunedì 19	SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B. V. MARIA 17.45 Gruppo eldorADO *A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 3ª elementare (U. P.)
Martedì 20	*A Zogno* - 20.30 Incontro genitori dei ragazzi di 2ª elementare (U. P.)
Mercoledì 21	17.45 Riunione educatori Ado
Venerdì 23 *Astinenza*	20.30 Via Crucis a Zogno
Sabato 24	*Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri*
Domenica 25	**DELLE PALME E DELLA PASSIONE - *"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato"*** *33ª Giornata mondiale della gioventù* Benedizione degli Ulivi
Giovedì 29	**GIOVEDÌ SANTO** (in Coena Domini) - ***"Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza"*** **Zogno** - Ore 20.30 S. Messa dell'Ultima Cena, accoglienza Olii Santi, lavanda dei piedi e reposizione del SS.mo al Cenacolo - adorazione comunitaria e a seguire adorazione sino ore 23.30
Venerdì 30 *Digiuno e astinenza*	**VENERDÌ SANTO** (in Passione Domini) - ***"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"*** **Zogno** - Ore 5.00-8.30 adorazione ragazzi; ore 9.00 lodi per tutta la comunità; 9.30-12.00 (classi catechismo); ore 15.00 Liturgia della Passione e Morte del Signore; ore 20.30 Processione col Cristo Morto e la Vergine Addolorata
Sabato 31	**SABATO SANTO** **Zogno** - Ore 9.00 lodi per tutta la comunità; 9.30-12.00 (classi catechismo); ore 16.00 Benedizione delle uova; Ore 10.00 Confessioni al Carmine N., ore 15.00-17.30 confessioni in Parrocchia; ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

APRILE 2018

Domenica 1	**PASQUA DI RISURREZIONE - "Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed esultiamo"** *(con Ottava)* *S. Messe festive*
Lunedì 2	**DELL'ANGELO** - S. Messe festive Anniversario di morte di Papa San Giovanni Paolo II (2005)
Venerdì 6	*Primo venerdì del mese*
Domenica 8	**2ª DOMENICA DI PASQUA** *(o della Divina Misericordia)* **- *"Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre"***

Catechesi Vicariali di Quaresima: Mercoledì 7, 14 e 21 MARZO ore 20.45 a Brembilla rel. don Carlo Nava (vocazionista diocesano)
MERCOLEDÌ 28 ore 20.30 a Romacolo Confessioni vicariali

Vuoi diventare santo?

Anche per questo inizio d'anno 2mila18, abbiamo avuto la fortuna di vivere la ormai consueta esperienza di "full-immersion" ad Assisi. Appuntamento sempre fortemente voluto da Don Samuele e fortemente atteso dai "fortunati" di terza media, quest'anno numerosissimi: 40!

Tre giorni pieni, intensi, davvero ricchi di tutto! Un viaggio di 6 ore, con armi e bagagli, per assaporare in pieno un'esperienza di condivisione, amicizia, relazioni, arte, preghiera, spiritualità, gioco, rievocazione di storie di santità... Storie che perdurano tutt'oggi, nel Monastero di Monteluco di Spoleto, all'Eremo delle Carceri, nelle Basiliche di San Francesco e di Santa Chiara, a San Damiano... nelle persone che per scelta di vita stanno ripercorrendo, con l'ardore di San Francesco, una Regola di vita di Perfezione, rispondente al loro stato: di sacerdoti, suore, religiosi, laici, coniugati.

Anche a noi tutti Gesù chiede la disponibilità alla conversione; e con la sua Grazia, nella libertà della fede, saremo capaci di disporci a fare del Vangelo l'unica nostra ricchezza. È quello che vorremmo e che ci auguriamo, per noi adulti e per i nostri ragazzi. In noi esiste una scintilla di Dio, una preziosa anima che ci è stata donata al momento del concepimento, una caparra di infinito da coltivare e far crescere proprio nelle scelte concrete della vita. Se mi è concesso, aprirei questo spazio per ringraziare i ragazzi adolescenti che hanno accompagnato quest'anno gli amici di terza media. Hanno saputo farlo con discrezione e garbo, assolutamente disponibili e presenti all'occorrenza, senza diventare loro i protagonisti; una testimonianza che mi ha molto colpita e che mi ha fatto rivalutare l'umiltà silenziosa di cui noi adulti siamo spesso carenti, nell'opera dell'educare. Pensando magari, che sia il tono forte, o la rigidezza, o il biasimo a far crescere i ragazzi. La fede non va detta sottovoce, non va nemmeno imposta: va "vissuta" ogni giorno, a testimonianza di quello che abbiamo nel cuore, ovvero l'amore per Dio e per l'uomo. Tutto l'uomo, grande o piccolo che sia, in

crescita, in declino, nella malattia, nel pieno della salute e del benessere, nelle contraddizioni della ricerca, nell'incertezza del bisogno di apparire come in quello di stare nascosti, in disparte.

Preghiera, carità, desiderio di conversione: queste le parole chiave sulle quali don Samuele ha insistito nelle riflessioni dopo le testimonianze, nelle omelie delle Sante Messe, nelle pause davanti ai santuari visitati, tutti in cerchio per poi mettere per iscritto le nostre intenzioni e propositi. Posso dire che ho assistito a tanti piccoli gesti di carità tra i ragazzi, che mi hanno lasciata stupita ma molto grata al Signore; cito per esempio, lo scambio di un cappotto lungo di piumino di una ragazza, con il giubbino, corto in vita, di un'altra. Quest'ultima aveva appena avuto una pomeriggio e una notte di febbre a causa dell'influenza, perciò necessitava di stare ben coperta per partecipare alla Messa sulla Tomba di san Francesco il mattino dell'ultimo giorno... San Francesco che dona il proprio mantello ad un povero che non ha null'altro, compare in uno dei 28 affreschi sul muro della Basilica Superiore, negli stupendi affreschi giotteschi raffiguranti episodi della vita del Santo, in quella *Biblia Pauperum,* Bibbia dei poveri, che per immagini poteva così arrivare a tutti, analfabeti e miseri compresi.

Bisogna dire che lo slancio profetico di San Francesco, ribadito oggi così chiaramente da papa Francesco, non lo ha portato fuori dalla Chiesa, come è avvenuto per molti riformatori; lui e i suoi frati, iniziando un cammino di vita semplice dentro una fraternità, partendo dal Tugurio di Rivotorto, diverranno una grande schiera di testimoni del Vangelo. La "geografia" francescana, è fatta di luoghi in Assisi dove il Santo ha trascorso lunghi tempi in orazione e contemplazione, rivolto a Dio in umiltà, per ringraziarlo e lodarlo.

Quando anche noi, a Zogno, a scuola, in famiglia, al lavoro, in oratorio, in parrocchia e in comunità, portiamo la parola di Gesù fra i nostri fratelli, dobbiamo essere sempre dei credenti "credibili": per essere credibili, occorre che appaia con evidenza che la nostra fede non pretende di dare o avere una risposta a tutto. La sofferenza e il male di cui soffre tutta l'umanità, sono ferite di cui anche il cristiano fa esperienza, ma se impariamo da San Francesco a sottrarci, per quanto possibile, alla invadente chiassosità e superficialità del nostro mondo, (e i ragazzi hanno riconosciuto che necessitiamo di spazi di silenzio, raccoglimento e semplice adorazione della croce) possiamo ritrovare la vera dimensione della vita, nella preghiera e nel colloquio incessante con Dio, mettendo Lui e il nostro prossimo al primo posto.

A seguire, alcune delle loro "promesse". Leggiamole con tenerezza, pensando al loro presente, alle loro difficoltà ma anche ai loro sogni belli che abbiamo il dovere di proteggere e curare...

"*...mi preoccuperò di includere nel gioco e nel gruppo anche i compagni che di solito non considero" " eviterò di fare preferenze nell'aiutare gli altri, perché tutti sono meritevoli di aiuto" "vorrei riuscire a mettere Dio al primo posto, non come faccio ora, quasi all'ultimo! E imparare ad aiutare gli amici nel bisogno, anziché fare qualcos'altro che non sarà mai importante quanto loro." "Cercherò di stare più vicino a Dio perché anche Lui ha bisogno di noi!" "vorrei riuscire a gratificare di più gli sforzi dei miei genitori" "spero di riuscire a risolvere le cose che non vanno insieme alla mia famiglia. Riconosco che sono quella che sono anche grazie agli amici che mi vogliono bene" "mi impegno a dare una mano in casa quando i miei genitori tornano stanchi dal lavoro alla sera" "desidero non farmi condizionare troppo dagli altri nelle scelte. Starò attenta a non sprecare cibo e molte cose utili che altri non hanno. Dio ha sempre tempo per noi e noi dovremmo fare lo stesso!" "aiutami a non esagerare con i sentimenti, soprattutto quando sono negativi" "mi impegno a mostrarmi per quella che sono, evitando di avere amicizie che vanno e vengono per causa mia. La confessione, la preghiera, l'andare a messa ogni domenica, mi aiuteranno di certo" "mi piacerebbe essere un buon esempio e non una persona dalla quale stare alla larga..." "cercherò di avere più rispetto per i genitori e famigliari, perché tutti fanno sempre tanto per me e io non li ringrazio nemmeno" "voglio avere uno sguardo diverso nei confronti di chi chiede l'elemosina: sono persone con gravi problemi economici o di salute e non lazzaroni" "Caro Signore, confido in Te che mi puoi aiutare a migliorarmi e a moderare il linguaggio volgare" "farò sicuramente tesoro di questa esperienza ad Assisi, divenendo più obbediente ai miei genitori e più assidua nella preghiera quotidiana" "Caro Gesù, vorrei tanto lasciare un po' da parte il cellulare ed essere più attiva nella vita reale" "Caro Gesù, vorrei imparare ad esserci per tutti, anche quando le cose non vanno secondo i piani o come noi vorremmo" "so di pensare molto a me stessa, aiutami ad essere più generosa e meno egoista"*

Tutti poi hanno scritto di voler essere più obbedienti ai genitori, più presenti alla messa domenicale, più puntuali nelle preghiere del mattino e della sera, più attenti ai bisogni della comunità e delle persone che la compongono.

Anche la scuola e il prossimo indirizzo scolastico sono la preoccupazione quasi unanime dei ragazzi, che si dicono pronti ad impegnarsi di più e meglio. Stiamo loro vicini, se possibile, anche in questo ambito. Il simbolo del nostro cammino verso la professione di fede è la VALIGIA: anche noi catechisti ed educatori, insieme a don Samuele, ci mettiamo a disposizione del Signore perché possa indicare una direzione e un senso profondo alle cose che facciamo e che siamo, un orizzonte in cui collocare la nostra vita, con un bagaglio ben fornito, ma solo... dell'Essenziale!

Fulvia

ASSISI

2-3-4 gennaio 2018

Progetto "So-stare con"

Durante il periodo d'Avvento, le nostre comunità parrocchiali, hanno accolto l'invito della diocesi a raccogliere offerte a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia. Le offerte raccolte sono state di € 2.793,00. Mentre i bambini della catechesi sono stati invitati in particolar modo a donare offerte per l'acquisto di uno scivolo per la popolazione di Amatrice. La raccolta è stata di € 1.100,00. Le offerte raccolte dai giovani per il Perù e Malawi (consegnate ai Padri Monfortani) sono state di € 2.100,00. A tutti voi, grazie della generosità che sempre dimostrate in ogni opera concreta!

Servizio Civile Nazionale in Camerun Novembre 2017 / Novembre 2018

Sono qui da quasi due mesi ormai. E ancora fatico a crederlo.
Ho sognato tantissimo di avere la possibilità di VIVERE l'Africa, soprattutto dal punto di vista della mia professione. Sono un'Ostetrica italiana in terra africana.

Ho passato gli ultimi mesi di università a correre attraverso esami, tirocini, tesi e quant'altro con il solo obiettivo di laurearmi il prima possibile per poter partire e soddisfare quella smania che sentivo dentro. Ho corso, ho saltato ostacoli, e ora sono qui, a godermi la vista e le emozioni che ogni giorno mi invadono.
La prima volta che sono approdata in Africa, precisamente nello stato del Benin, a distanza di pochissimi mesi dalla laurea, una gioia pura mi ha avvinto: il caldo soffocante di umidità (sono scesa a fine gennaio, per cui tutto fuorché già un poco acclimatata alla partenza), buio pressoché totale, ma alberi tropicali ovunque, palme, banani, fiori splendidi, e sentivo il cuore letteralmente scoppiare.
La stessa sensazione l'ho provata la seconda volta, il 28 novembre 2017 al mio arrivo a Yaoundé, capitale del Camerun, la mia casa attuale. L'Africa è l'Africa, nulla da dire, ti sconvolge da ogni prospettiva e punto di vista, ma come ti accoglie lei non esiste paragone.
In Benin sono stata iniziata subito alla vita da ospedale da Simonetta, l'Ostetrica che è scesa con me e che è di casa da almeno 10 anni, e lì ho vissuto le 3 settimane più intense della mia vita.
In Camerun il passaggio è stato più graduale e forse più fastidioso: facendo parte di un progetto più ampio di una semplice esperienza di volontariato, quello del Servizio Civile Nazionale, prima di toccare con mano quello che attualmente è il mio lavoro, e che sarà anche per i prossimi 10 mesi, sono dovuta passare attraverso infinite giornate di formazione, incontri con gente del posto, presentazione alle autorità ecc.
Finalmente, però, la seconda settimana di dicembre sono entrata nel vivo della vita qua al CASS (Centro di Animazione Sociale e Sanitaria) di Nkolndongo, un quartiere di Yaoundé. Ho finalmente cominciato a prendere confidenza con la casa, con la mia compagna di avventura Cristina, con la nostra responsabile della comunità di civilisti, Tina, con la gente che lavora all'interno dell'ospedale e del servizio di animazione; quest'ultimo si occupa di organizzare sia attività di prevenzione per quanto riguarda la salute pubblica sia attività all'interno della prigione locale, terreno di lavoro principalmente per Cristina.
Ancora mi meraviglio della facilità con cui ci hanno accolto qui: sarà che ogni anno dal 2003 accolgono civilisti italiani che poi restano un anno, ma la cieca fiducia che ci hanno dimostrato al nostro arrivo è una cosa che difficilmente mi spiego. Abbiamo subito fatto amicizia con tutti, io e Cristina, e anche se tuttora fatico a ricordarmi i nomi e i corrispettivi ambiti di lavoro di ciascuno, loro no, loro ricordano precisamente chi sei e che li hai conosciuti il tal giorno alla tal ora. Sarà che io sono La Blanche ("La Bianca") e che non ti dimenticano facilmente visto che non ce ne sono tante in giro, ma loro ti riconosceranno ovunque, anche quando per strada, tra il mare di gente della capitale, tu cerchi di confonderti e loro da lontano ti vedono e ti corrono incontro per salutarti. Una simile fiduciosa accettazione è sconcertante anche mentre lavoro: donne in travaglio che, tra una contrazione e l'altra, ti sussurrano "Ti prego resta con me", detto con la forza dell'istinto; oppure mamme con figli piccoli che, percependo in loro diffidenza verso di me, invece di dire "Non fidarti di lei" o cose simili, essendo io la diversa, semplicemente dicono "Sii educato e saluta la Blanche".
La Blanche. La Bianca. Ti rendi quasi dolorosamente conto di esserlo soprattutto per strada, quando sei costantemente oggetto di attenzioni, più o meno moleste, di chi ti chiede di sposarlo o di chi ti chiede soldi, perché tu incarni l'Occidente e quindi sia l'ideale di bellezza sia la ricchezza, anche se non puoi essere più l'opposto di entrambi. Il retaggio del colonialismo.

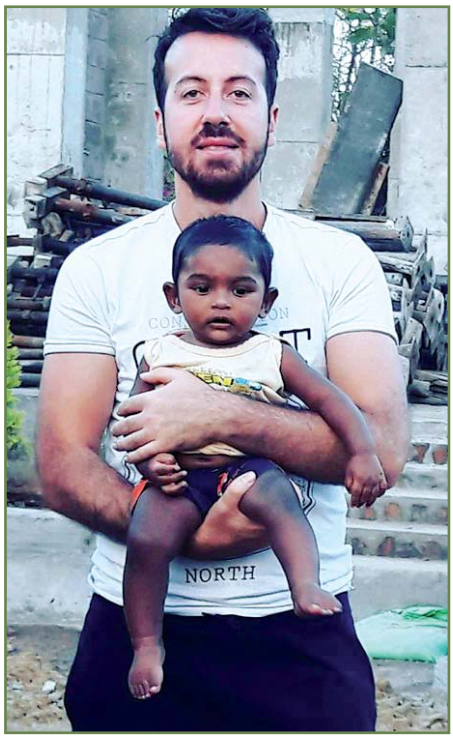
In tutto ciò, comunque, prevale lo stupore e la meraviglia che ti sgorgano dagli occhi ogni qualvolta li posi su un paesaggio mozzafiato della periferia della città, su un affollato mercato di strada o su un gruppo di bambini che nel tardo pomeriggio giocano a calcio in un campo improvvisato su una stradina sterrata di terra rossa battuta. Adoro la terra rossa africana, che anche se dopo una passeggiata te la ritrovi addosso ovunque (e quando dico ovunque intendo proprio ovunque), è una terra che dà gioia al solo guardarla, e rende ancora più netto il contrasto splendido con la vegetazione verdissima e il cielo, a tratti azzurro, a tratti grigiastro di nuvole e foschia, normale per la stagione secca in cui siamo attualmente.
E poi c'è la città. Yaoundé è una metropoli: un gigantesco groviglio di stradine uguali le une alle altre, tra di esse un misto di case moderne e "tradizionali", e strade principali quasi sempre trafficatissime da centinaia di migliaia di taxi; sì, perché qui pochissime persone hanno una vettura propria, e la stragrande maggioranza della gente, che siano uomini d'affari, studenti o donne di ritorno dal supermercato, viaggiano in taxi, tutti stipati in quel piccolo spazio a disposizione e sfruttato il più possibile per massimizzare il guadagno. Non si contano le volte che mi è toccato un viaggio più o meno lungo in questo modo, schiacciata tra un avventore e l'altro o tra un avventore e la portiera della macchina, osservando la tranquilla frenesia della città sfrecciare sotto i miei occhi. Cose che capitano e che ti aiutano ad entrare nel mood della vita cittadina. Anche se a volte preferisco la comodità di farmela a piedi.
Amo questo posto. Amo l'Africa e non cambierei quest'opportunità che mi è stata data con niente al mondo.
E per rispondere a quelli che mi chiedono se ci sono venuta perché in Italia non ho trovato lavoro: lavorare per breve o lungo tempo in Africa non potrà mai essere un sostituto di qualcosa che non hai sotto casa, perché vivere e lavorare qua ti sconvolge, ti cambia, ti ridimensiona, e la scelta che fai non è mai fatta a caso, lo fai perché te lo senti dentro e sei pronto a dare tutto te stesso nel lavoro, nelle relazioni, nella vita che stai dedicando a questa missione. È come scegliere di pescare in porto o su una barca: in un caso resti al sicuro sulla terraferma e ottieni il cibo da mettere in tavola, nell'altro ti metti in gioco, affidandoti sia alle forze del mare e del cielo sia alle tue forze e alla tua determinazione; la differenza sta nel fatto che nel primo caso la sera sei sicuro di rientrare come quando sei uscito la mattina, nel secondo caso sarai in balìa di tanti eventi, verrai spinto al largo, a cercare il pesce migliore, e quando rientrerai a casa non sarai mai la stessa persona che è partita, ma avrai un bottino talmente ricco che tutti gli sforzi che hai fatto avranno un senso, e ogni volta vorrai ripartire di nuovo, per continuare ad assaporare la gioia della libertà, della scoperta della natura, della sfida verso se stessi, del dono agli altri. E nient'altro in quel momento varrà di più.

Sabrina Mazzoleni

ANDRHRA PRADESH
MISSIONE INDIA 2018

Iniziare a costruire qualcosa, specialmente dall'altra parte del mondo è sicuramente un'avventura, ma se la costruzione in questione è una Chiesa, ci si rende conto ben presto che viene a innescarsi un vero e proprio fenomeno sociale, volto a cambiare per sempre il volto di una comunità.

Questo sta succedendo nella missione Jaisal, situata nella Diocesi di Eluru nell'Andrah Pradesh. In questa parte dell'India la concentrazione di cattolici è molto ridotta nonostante nei decenni scorsi numerosi siano stati i contributi missionari, in particolare provenienti dagli ordini italiani. La situazione governativa non aiuta di certo, basti pensare che per potere ricevere l'approvazione del progetto definitivo abbiamo dovuto appellarci alla denominazione di "Sala per la comunità - Community Hall". Ciononostante c'è una grande voglia di "italianizzare" il territorio soprattutto da parte dei consacrati, i quali sono alla ricerca di una nuova bellezza per potere portare più facilmente i fedeli alla conoscenza delle Sacre Scritture e del Vangelo di Nostro Signore. La Chiesa dedicata a San Giuseppe presenta pertanto uno stile gotico post-moderno con archi rampanti e ogivali che danzano per un'altezza complessiva di 12 metri. La planimetria presenta tre cappelle per ogni lato, soluzione ine-

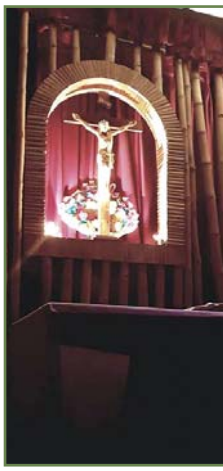


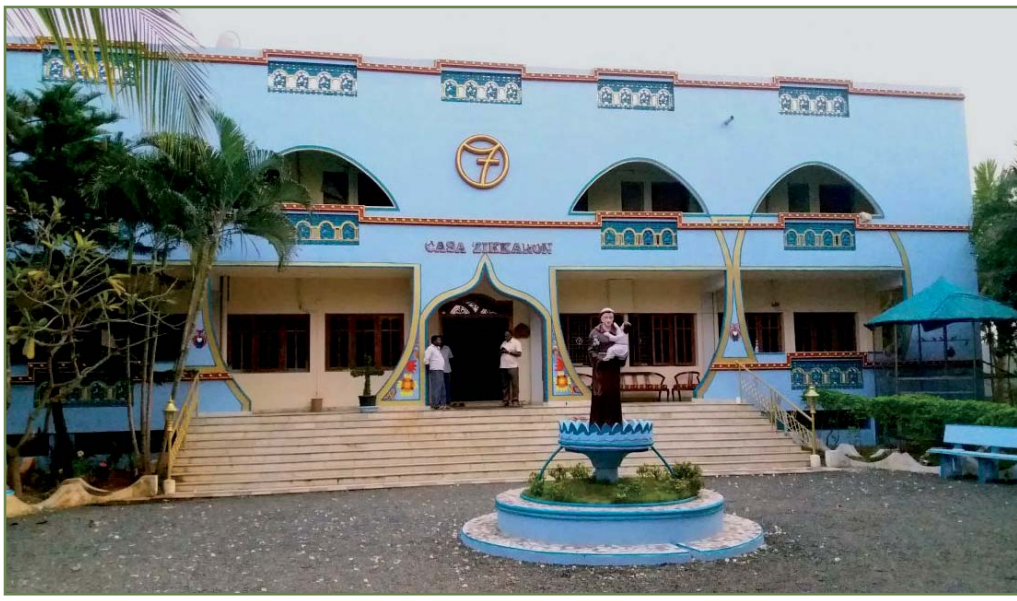
dita per le configurazioni indiane che non presentano altari laterali, dedicate rispettivamente a S. Francesco d'Assisi, S. Chiara, Santa madre Teresa di Calcutta, S. Antonio da Padova, S. Rita da Cascia e S. Teresina del Bambin Gesù. L'abside si staglia fino alla cupola ospitando un'apertura muraria a forma di croce sulla quale s'innalza il Cristo Risorto. La croce infatti non è più pesante e lignea, ma dopo essere stata vinta dall'Amore di Dio nella risurrezione di Suo figlio si presenta luminosa. Restano impressi i chiodi i quali non riescono più a trafiggere altro che luce immateriale.

Per questa comunità la missione è di vitale importanza, sono circa 30 le famiglie dei dipendenti, le quali sopravvivono attraverso il lavoro dei campi e la raccolta del riso, che quest'anno è stata particolarmente generosa con 50 quintali di produzione. Altre attività artistiche vengono svolte nel Craft Village, tra le quali pittura, scultura, lavorazioni con vetro e stagno e produzione di rosari e piccoli oggetti di culto. L'intera struttura si autofinanzia attraverso alcuni progetti educativi finanziati dal governo locale tramite i Servizi Sociali e la benedizione di Sua Eccellenza Jaya Rao Polimera, Vescovo di Eluru. Alcuni nuovi progetti stanno per iniziare tra cui la scuola di sartoria, scuola guida per veicoli, campus d'inglese, campus di fotoritocco e typing. Il Jaisal offre inoltre gratuitamente un ambulatorio

con due infermiere sempre disponibili e un servizio di doposcuola per i bambini meno fortunati.
Sicuramente nulla sarebbe stato possibile senza la generosità e i sacrifici di Padre Antonio Zanotti capp. e della sua comunità Oasi 7, che invitano ogni anno ragazzi e ragazze italiani a visitare la missione con relativa permanenza nella bellissima guest house Casa Zikkaron. L'India cattura per i rumori, i suoni, gli animali, gli sguardi profondi delle persone, i tramonti in mezzo alla jungla. Spesso ho avuto il piacere di fare escursioni in motocicletta cavalcando fino all' orizzonte e oltre. Ringrazio il Signore per questa parte della mia vita nella quale ho l'onore di potere costruire una piccola cellula di Speranza, Carità e Fede, dove tutta la comunità potrà ricevere i sacramenti e ogni benedizione attraverso la S. Messa.
Quello che è certo è che dall'altra parte del mondo ci sono fratelli che pregano per la Comunità di Zogno, perché hanno sperimentato la bellezza del popolo italiano.
Chiunque voglia conoscere di più o venirci a fare visita, lasci i propri contatti a Don Samuele.

Alessandro Fustinoni
Progettista Chiesa di S. Giuseppe
e Project Manager Jaisal





I giovani e il discernimento vocazionale

Ancora una provocazione a partire dal prossimo Sinodo dei Vescovi per i Giovani

Come promesso nello scorso numero di "Zogno notizie", continuo una riflessione a cuore aperto a partire dal prossimo Sinodo per i Giovani, prendendo spunto proprio da una parte del titolo dello stesso: ***"I giovani e il discernimento vocazionale".***

Proprio mentre chiudo l'articolo, si è appena conclusa la seconda domenica del Tempo Ordinario e molti sono stati gli spunti biblici che illuminano un titolo del genere.

In questa domenica abbiamo ascoltato il famoso brano biblico della chiamata al tempio del giovane Samuele, che per tre volte sente dentro di sé la chiamata di Dio "Samuele!" e per tre volte va a svegliare il vecchio Eli. Poi finalmente Eli capisce che è Dio a chiamare il giovane e la quarta volta Samuele può finalmente rispondere: "Parla, Signore perché il tuo servo ti ascolta!".

Il Sinodo dei Vescovi vuole trattare lo spinoso tema del discernimento vocazionale, ossia di come la Chiesa oggi sta aiutando i giovani a fare chiarezza su di sé e sulle proprie scelte future. Il testo biblico appena citato ci dice che Samuele non ha ricevuto subito la chiamata del Signore, ma ha vissuto la prima parte della sua vita nel tempio, in un luogo in cui come "humus" ha preparato il suo cuore inconsapevolmente alla futura chiamata. Samuele stava nel tempio pur senza sapere chi era Dio per lui, eppure da subito era "famigliare" nelle "cose di Dio".

Ecco, la prima considerazione che faccio è che oggi manca questo "humus spirituale" in cui quasi naturalmente i nostri giovani possano immergersi perché la chiamata di Dio possa essere poi più facilmente compresa.

Non si può pensare che Dio possa chiamare facilmente se un ragazzo, un giovane è vissuto solo di "pane e Oriocenter"... Quale educazione alla spiritualità nel senso più ampio hanno i nostri ragazzi? Saper contemplare un'alba o un tramonto, imparare a meravigliarsi davanti a un quadro o a una musica bella, gustare tutto ciò che non si compra e non si vende, ma nutre il cuore, nutre ciò che abbiamo dentro... insomma tutto ciò che può essere ricondotto alla "vita dello Spirito" in senso molto ampio. Ecco: questa è la prima considerazione: un giovane oggi fa molta più fatica a "sentire Dio", semplicemente perché non puoi pretendere di vivere una vita solo "digitale" e sul tablet e pensare che Dio ti faccia una telefonata o ti mandi un messaggio su watsapp...

La seconda considerazione parte dal fatto che Samuele era molto confuso e ha potuto capire che cosa stava succedendo a lui grazie alla figura del vecchio Eli che l'ha aiutato a fare discernimento. Quale giovane oggi ha una figura di "padre spirituale" o di "madre spirituale", ossia una persona fidata (non deve essere necessariamente un prete) che possa aiutarlo periodicamente a "fare il punto" della propria vita, a leggersi dentro con verità e a provare a "fargli da specchio" per poter meglio comprendere alcune cose di sé e della vita attorno a sé?

Viviamo in un'epoca in cui tutti fanno tante esperienze. E in queste esperienze "ognuno se la canta e se la suona", nel senso che la cultura di oggi è molto individualista: "non ho bisogno di nessuno", "ce la faccio da solo", "non voglio condizionamenti perché io sono libero di fare quello che voglio": qualcosa che è riassumibile con il vecchio slogan di una pubblicità di una nota compagnia telefonica: "Vodafone, tutto intorno a te".

Quante volte abbiamo preso strade, fatto scelte soltanto seguendo il proprio istinto, senza farci aiutare da nessuno, senza chiedere un consiglio da qualcuno di fidato, perché ci fidavamo "di ciò che sentivamo noi". E quante volte l'esito di questo comportamento è stato un miserabile fallimento, perché "abbiamo preso una cantonata", abbiamo capito poi che avevamo sbagliato tutti i nostri calcoli e non avevamo compreso affatto la situazione che ci si presentava.

Se non ci fosse stato Eli ad aiutare Samuele, quest'ultimo

avrebbe passato la sua vita a sentire una voce senza riuscire a capire che significato questa essa poteva avere per lui. Ecco neppure oggi i giovani possono fare da soli... Non è un contesto facile quello in cui vivono: i grandi "sogni collettivi" sono tramontati, la prospettiva di vita è di "sopravvivere alla giornata" senza grandi certezze per il domani (pensiamo al precariato lavorativo in cui essi spesso sono condannati a vivere per molti anni...). Come potranno da soli riuscire a capire quanto hanno nel cuore, provare a tentare di dare una direzione alla propria vita in questo contesto così frammentato e caotico?

Abbiamo bisogno di nuovi "Eli" cioè adulti che credono nei giovani e sanno accostarsi a loro cercando di illuminare con la luce di Dio il cuore di chi oggi è chiamato a fare le sue scelte, ad aprirsi alla vita con "cognizione di causa". E abbiamo bisogno di giovani che si affidano senza paura, che rinuncino all'autodeterminazione a tutti i costi, capendo che nella vita è giusto che ciascuno faccia le scelte liberamente, ma scelte che siano buone davvero e non solo apparentemente giuste.

Perché il problema è proprio questo. Pensiamo al Vangelo dell'annunciazione a Maria che molte volte abbiamo ascoltato in Avvento: quando l'angelo saluta Maria per la prima volta, il testo dice: ***"Maria si domandava che senso avesse un saluto come quello".*** Ecco cosa fa Maria: cerca di trovare il senso a ciò che le succede. Non basta "vivere, fare esperienza", ma occorre cercare "il senso di ciò che ti capita", trovare il messaggio che sta dentro le cose di ogni giorno, le "chiamate" che le esperienze che facciamo portano con sé.

Maria era una donna "consapevole". Di quella consapevolezza che chiede Gesù quando nel secondo capitolo dell'Evangelo di Giovanni sta camminando e i due discepoli di Giovanni il Battista lo seguono. Egli domanda loro: ***"Che cosa cercate?".*** Bellissimo che la prima parola di Gesù nel vangelo di Giovanni sia una domanda, che chiede a tutti noi: ***"cosa stai cercando, chi stai cercando, stai ancora cercando qualcosa nella tua vita?".*** Gesù chiede la consapevolezza: non vuole "pecoroni" che gli vengano dietro... chiede che ciascuno si domandi che cosa sta cercando davvero, chiede che ciascuno sia capace di leggersi dentro, perché la sequela di Lui non sia un'emozione passeggera che scalda il cuore, ma si faccia cammino di crescita. Infatti Gesù dice ai suoi discepoli che lo seguono: ***"venite e vedrete!"***.

Per diventare uomini e donne davvero credenti, (e questa è la terza e ultima considerazione di oggi) non ci sono manualetti da leggere, non ci sono facili prontuari che rispondano a tutte le domande, ma Gesù ci chiede di entrare il relazione con la sua persona e di accettare di vivere un'esperienza totalizzante, che abbraccia tutta la vita e tutto il tempo. Solo così la fede inizia davvero a dare forma al sé, solo così si comprendono le chiamate di Dio sulla nostra vita anche nel confuso oggi che viviamo. Occorre che i giovani (e tutti noi) comprendiamo che la vita di fede non è studiare una filosofia di vita, né "avere una morale", ma è incontrare e "stare con" una persona viva e vivente: Gesù! Gesù vuole essere per noi amico, fratello, compagno, sposo... e vuole che noi entriamo in relazione con lui ogni momento della nostra vita, perché la nostra vita possa ricevere luce, forza, coraggio, direzione, senso.

Ci sarebbero molte altre considerazioni da fare, magari in futuro si potrà continuare a riflettere in tal senso. Di certo il Sinodo per i giovani che nei prossimi mesi si celebrerà sarà un'ottima occasione per poter riflettere sul gravoso compito che attende la comunità adulta nei confronti di questi nostri "giovani Samuele" che Dio ha messo sulla nostra strada. Per aiutarli a trovare la loro strada. Quella che Dio vuole fare con loro.

Francesco

Momento di festa e di gioia per i ragazzi all'inaugurazione del nuovo campo di Camanghè

4 febbraio 2018 40ª Giornata Nazionale per la Vita

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO

"L'amore dà sempre vita": quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell'Amoris laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo". Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall'Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: "Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena" (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano "formare" dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allieta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l'esito di un'esistenza "cristica", abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell'Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all'incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11). Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione. Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

Domenica 7 gennaio 2018, festa del Battesimo del Signore. Alle ore 10.30 abbiamo celebrato la S. Messa con il S. Battesimo di Amalìa Ghisalberti e la presenza dei bambini battezzati lo scorso 2017 con i loro genitori.

Ci amiamo a tal punto da sposarci

Martedì 3 ottobre, in oratorio è iniziato il percorso vicariale in preparazione al matrimonio cristiano; otto incontri settimanali, più una giornata di ritiro a conclusione del cammino di fede iniziato insieme ad altre giovani coppie.

Il programma, ben articolato, prevedeva svariati argomenti sui quali era possibile discutere e confrontarci a seconda anche della propria esperienza di vita; l'argomento trattato nella prima serata, non a caso, era la fede. Collegato ad esso, negli incontri successivi, ci siamo per così dire "misurati" con la fede vissuta nella coppia, gli aspetti giuridici del matrimonio, la testimonianza di persone separate e anche il significato di essere sposi all'interno della società.

Già dopo il primo incontro, abbiamo avuto la sensazione di poter camminare con i piedi per terra e tutti i timori iniziali erano spariti di colpo; a volte è bello poter stare in cima alla montagna e guardarsi intorno, di sicuro la vista è ben appagata dallo spettacolo che la natura ha creato! Ma non è più tempo di isolarsi, è ora di affrontare quelle insicurezze alle quali preferiamo una seconda via più comoda, e quando siamo consapevoli di ciò che facciamo, il buio non ci fa poi più così paura. Personalmente non lo definirei corso, ma cammino; un cammino nel quale andiamo incontro al Signore per manifestare il nostro SÌ e formare la nostra famiglia nella fede in Gesù.

Durante gli incontri, sono risuonate alcune parole fondamentali, che ci hanno aiutato a comprendere con maggiore convinzione cosa è il Sacramento del Matrimonio: **ACCOGLIENZA, DIALOGO, PERDONO**. In un certo senso, sono parole legate le une alle altre: non c'è dialogo senza accoglienza, non c'è dialogo senza perdono e tutto questo lo dobbiamo fare nella più assoluta gratuità, nel nostro vivere quotidiano all'interno della vita familiare, non stancandoci mai di voler il bene dell'altro. L'amore non cerca interessi ed allontana le parole o i gesti che sono capaci in un certo qual modo di ferire la persona che ci sta vicino; impariamo a chiedere scusa, a perdonarci vicendevolmente ed amorevolmente, basta un semplice gesto o una carezza ma fatto con il cuore senza alcun rancore (quello no, lo lasciamo fuori dalla porta).

Non diamo ascolto solo alla nostra testa, non ci troveremo nulla di buono, perché il più delle volte ci dimentichiamo che siamo sposati e ci arrocchiamo nel nostro IO e guai a fare il primo passo indietro! Sarebbe un disonore! I conflitti, le tensioni, l'egoismo, sono tutti fattori che incrinano il rapporto familiare, sono una delle molteplici cause di discordia familiare. Siamo chiamati a perfezionare la comunione familiare, ponendoci con grande spirito di sacrificio ed ecco che allora un'altra frase guida che ci ha colpito torna a farsi sentire: **NON LASCIATE CHE IL SOLE TRAMONTI SULLA VOSTRA IRA**. Sono parole molto significative, racchiudono all'interno la cura migliore per far sì che il rapporto di coppia sia posto su solide basi e che possa sempre crescere, trovando terreno fertile nell'amore che professeremo il giorno del nostro matrimonio: **IERI IMPEGNA L'OGGI NEL DOMANI**.

Un ringraziamento particolare alle "coppie guida" che ci hanno seguito in questo percorso.

Simona & Francesco

IL MIRACOLO DEL PRESEPIO DI GRECCIO
Quella notte di Natale del 1223

Anche quest'anno le ragazze e i ragazzi di Ambria e Spino hanno vissuto con la comunità la Veglia di Natale in preparazione alla santa Messa di Mezzanotte. Hanno posto al centro della Veglia il presepio preparato tanti anni fa da San Francesco nella grotta di Greccio. Allora, il santo di Assisi, pensò di rivivere assieme ai suoi frati e alla sua gente, la Notte di Betlemme. Nella sua semplicità la Veglia è stata animata da una Nonna con il suo nipote, raccontando quello che avvenne la Notte di Natale del 1223 quando San Francesco depose il bambinello nella mangiatoia. Avvenne allora un miracolo: a tutti i presenti quella piccola statua di legno sembrò proprio Gesù vivo. Quell'avvenimento è stato rappresentato dai ragazzi e ragazze della Cresima, vestiti con costumi dell'epoca e animato dal Coro "The wild flowers". Il Coro ha presentato cinque canti uno più bello dell'altro, invitando l'assemblea presente, a contemplare il dono grande di Gesù Bambino. La notte di Natale tutte le mamme, pensando a Maria e a Giuseppe, cantano ai loro piccoli la Ninna nanna. "Dormi, dormi bambino questa notte è Natale! Dormi e sogna anche tu il Bambino Gesù".
Subito dopo con il canto "la Notte di Natale", il coro ha voluto far sentire il dolce clima di poesia che circonda la notte Santa. "Gli Angioletti vegliano il bambino, c'è "una copertina ed un cuscino, la cometa sopra la capanna e il sorriso di una mamma. "La stella che dal cielo apparirà, la dolce notte di Natale accenderà. E un'armonia di "pace intorno si diffonderà e i nostri cuori all'improvviso scalderà". Ma quel meraviglioso e dolce Bambino suscita si tenerezza e affetto, ma è un dono di cielo, è il dono di un Padre tenerissimo. Ed ecco le parole del canto: "Oh, Padre ma che gioia di cielo incontrare te, che gioia di cielo stringerci a te. "Oh, Padre ma che festa felice stare insieme a te, che festa felice stare con te che "sei nostro papà. Dio Padre buono ha mandato il Figlio suo nel mondo per "accarezzarci, per portarci il paradiso, per portarci il dono della vita sua..." Siamo ora nel cuore della Veglia: la rappresentazione del Presepio di Greccio da parte delle nostre ragazze e ragazzi, accompagnato dal canto "Quella Notte di Natale" "Fiaccole e fuochi dalla collina: tutta la gente saliva lassù... Quella notte fu di luce "chiara, proprio come a Betlemme, laggiù... Francesco accoglieva tutti estasiato "mentre teneva in braccio Gesù... Per alcuni sembrò proprio vivo, come era vivo il Bambino Gesù". Terminando il racconto della Notte di Natale tra il nipote e la Nonna avviene questo straordinario dialogo.

Il Coro assieme alle ragazze in costume davanti al Presepio

Il nipote = Nonna, la Notte di Natale è proprio una notte speciale!
La Nonna = E adesso viene il più bello! Fra poco avverrà qualcosa di straordinario!
Il nipote = Nonna, cosa stai dicendo?
La Nonna = Anche noi, come san Francesco a Greccio, incontreremo Gesù vivo nella santa Messa di Mezzanotte!
Il nipote = Nonna che meraviglia!

Ecco la veglia con l'ultimo canto "È il segno del tuo amore". Ci introduce nella contemplazione di Gesù Bambino che viene a noi, ora, nella semplicità e nella umiltà del pane eucaristico, il segno dell'infinito amore di Dio nostro Padre.

"Che meraviglia che tu sia qui, in questo pane che dai a noi.
Che meraviglia che tu sia qui, vita divina che si dona a noi.
Che meraviglia che tu sia qui, in questo vino che tu dai a noi.
Che meraviglia, uniti a te, lo stesso essere fra tutti noi."

Di cuore, a nome della comunità, ringrazio le Bambine e i Bambini del Coro "The wild flowers", i Ragazzi e le Ragazze della Cresima, le Mamme che hanno sostenuto il Coro, e chi ha collaborato per la scenografia e la preparazione dei costumi, dei pannelli di compensato ritagliati e dipinti per il Presepio della rappresentazione.

don Pasquale

Leonardo mentre suona la Ninna nanna a Gesù Bambino con il Coro

La cena dei volontari dell'Unità Pastorale di Zogno

Quasi un centinaio di persone che con generosità e sacrificio, hanno contribuito e animato le nostre sagre parrocchiali, si sono seduti ai tavoli dell'oratorio di Zogno, giovedì 7 dicembre, per condividere la cena e una serata insieme. Durante la cena don Samuele ha ringraziato per l'impegno e il servizio che tutti hanno regalato alla propria comunità e per la buona riuscita delle feste. Nel corso della serata non sono mancati momenti di "SOLIDARIETÀ", come la disponibilità di acquistare prodotti alimentari, il quale ricavato andrà consegnato alle popolazioni del Perù e la vendita di biglietti della lotteria a sostegno della Premiata Banda Musicale di Zogno. Ancora grazie a arrivederci al prossimo anno.

Cristian

"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia". (2Cor 9, 7).

La gioia del parto e l'incubo del linfoma

«Noi, mai lasciati soli»

Rinascita. Una giovane coppia di Spino al Brembo racconta il duro cammino col sostegno della comunità. E in questo Natale hanno accolto un ragazzino in affido.

Le statuette di Maria e Giuseppe per il giorno di Natale sono rientrate nella capanna del presepe della famiglia Secomandi a Spino al Brembo. Nei giorni scorsi, per mano della piccola Lisa di due anni e mezzo, se ne erano uscite per andare a Leolandia dice la bimba, per passare un po' di tempo senza pensieri e preoccupazioni. I genitori di Lisa in questi anni di preoccupazioni ne hanno avute, molto serie. Oggi, insieme al ricordo delle fatiche, possono parlare anche di rinascita, di come la loro famiglia ha potuto riappropriarsi della sua vita. La storia inizia come tante storie d'amore. Due giovani, Elena e Luca, - oggi di 29 e 37 anni - che si innamorano, che condividono esperienze di animazione e catechesi in oratorio accanto agli adolescenti e che nel 2012 si sposano. Un paio di anni a Botta di Sedrina e poi a marzo del 2015 l'ingresso nella loro nuova casa a Spino, frazione di Zogno. Sta per nascere la loro bimba e in quell'estate Elena conseguirà il master in psicomotricità. La storia ha tutte le premesse per aprire un nuovo capitolo meraviglioso, ma la vita scompiglia i piani e le aspettative. Subito dopo la nascita di Lisa il 25 aprile, Elena comincia a stare male. Rientrata a casa ha bisogno di aiuto e dopo un'improvvisa crisi respiratoria, viene portata in ambulanza all'ospedale di Alzano con in braccio la bimba da allattare. «Lì ho incontrato il dottor Bertulezzi che ha preso in mano la mia paura e la mia storia - racconta Elena - Mi ha fatto eseguire gli accertamenti necessari e mi ha indirizzato verso colleghi specialisti». La diagnosi arriva presto: linfoma di Hodgkin. Bisogna partire subito con la chemioterapia. Elena deve sospendere l'allattamento, sta male e non vuole vedere nessuno. Le case dei genitori si aprono per accogliere la famiglia e per occuparsi di tutti e tre. Il primo bagnetto Lisa lo fa con la zia. I nonni e gli zii sostengono e accompagnano. «In quel periodo - dice Elena - ho inviato un messaggio agli amici spiegando che non volevo vedere nessuno, che volevamo stare soli». Ma attorno a loro, anche se non fisicamente, si crea spontaneamente una vicinanza fatta di preghiera, di brevi messaggi, di piccoli doni fatti recapitare a casa. Nella loro casa sono tanti i piccoli oggetti che ricordano l'affetto di qualcuno: la pietra a forma di cuore, le piccole sculture in legno, i quadretti, le immagini sacre, i bigliettini. Gli amici, le loro comunità non fanno un passo indietro intimoriti dalla malattia, ma fanno sentire a Elena e Luca che non li abbandoneranno. «Quando siamo stati più forti - dice Luca - abbiamo aperto la porta agli amici e abbiamo sentito fortissimo il loro affetto». Lisa cresce bella e sana, coccolata da tutti. «La prima rinascita della nostra famiglia è stato il giorno del suo Battesimo - raccontano -. Abbiamo voluto riunire tutte le persone che nella fase più buia ci erano state vicine ed erano tante. Da soli non ce l'avremmo fatta. Lisa era la nostra più grande forza, ma sentivamo la presenza della comunità intorno a noi». «In pochi anni di matrimonio abbiamo vissuto tanti cambiamenti - aggiunge Luca -. Iniziare la vita a due, l'attesa e la nascita di Lisa, la malattia e ora, dopo la guarigione, la fase di riequilibrio della nostra vita. Mai nulla è scontato. Ci viene chiesto di ricominciare e di rinascere ogni volta, consapevoli anche che ci sono persone che devono vivere la malattia da soli o per i quali la guarigione non avviene. È la comunità attorno a noi che ci ha dato la possibilità di rinascita». E dopo aver provato sulla loro pelle che il «meccanismo» funziona, perché non entrare in quel meccanismo per far sì che anche per altri la rinascita sia possibile? Da ottobre Elena e Luca hanno avviato un patto educativo accogliendo per due giorni alla settimana un ragazzino. «Abbiamo sempre immaginato la nostra famiglia come casa aperta - spiegano -. La vita, anche se ci aveva sconvolto i piani, ci ha fatto spalancare la porta». «Se penso alla nostra storia - conclude Elena - vedo una distesa di neve con le impronte di passi. Le persone che hanno attraversato l'esistenza della nostra famiglia in questi anni hanno camminato con noi e hanno lasciato il segno».

Monica Gherardi

(da l'Eco di Bergamo del 24 dicembre 2017)

CONCORSO PRESEPIO ONLINE 2017

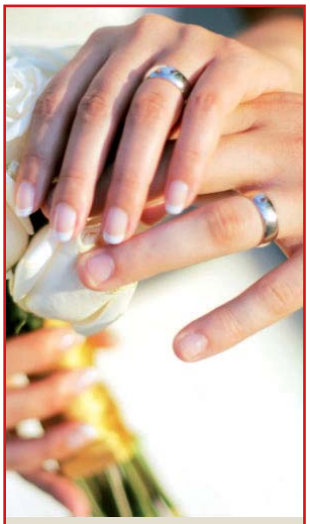
Giovanni Sonzogni di Zogno, il vincitore della 2ª edizione dell'invito al presepio online, ottenendo ben 101 "MI PIACE"

Case in festa

QUATTRO GENERAZIONI
1930-2017 quattro generazioni in rosa! Bisnonna Fortuní, Nonna Amelia, Mamma Alice e Laura

DAVIDE PESENTI laurea
Il 20 dicembre 2017, Davide Pesenti si è brillantemente laureato in ingegneria meccanica con 110 e lode. Congratulazioni dalla tua famiglia e grazie delle belle emozioni che ci hai regalato

La sig.ra Orsola Ceroni, ha festeggiato gli 80 anni alla presenza dei suoi familiari. Qui accanto, il giorno di nozze con il sig. Ivo Zanchi, con cui ha condiviso insieme 52 anni di matrimonio. Il 28 dicembre scorso, è ricorso 5° anniversario della sua scomparsa.



MATRIMONIO
Lorenzo Campana e MariaGiovanna Siggia
sposati il 5 gennaio 2018 a Zogno

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù
Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

UNIVERSALE - Perché coloro che hanno un potere materiale, politico o spirituale non si lascino dominare dalla corruzione.

DEI VESCOVI - Perché gli operatori sanitari svolgano il loro compito con profonda umanità e competenza.

PER IL CLERO - Perché il cuore di Gesù, sostenga il Papa e i Vescovi e ravvivino la fede dei fedeli.

Preoccupazione su nel cielo

AMIAMO E RISPETTIAMO LA TERRA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

L'articolo di questo bimestre per il nostro notiziario non voleva proprio venirmi in testa e mi continuavo a chiedere: "ma cosa devo trattare, di cosa devo parlare per non essere noiosa, ripetitiva..." e rimandavo sempre, di giorno in giorno, la scelta dell'argomento. Poi ieri sera, al telegiornale ho visto quella brutta notizia (ormai sono prevalentemente brutte) che descriveva come degli ignoti erano riusciti a far esplodere un gabbiano legandogli al collo un petardo; e allora ho deciso di scrivere qualcosa sull'educazione ecologica. Se riusciamo ad educare il bambino, come si faceva un tempo, inculcandogli l'idea che ogni vita è sacra, intoccabile, fosse anche la vita di una formica, di una mosca, allora la terra sarebbe più rispettata ed episodi come questi non accadrebbero tanto spesso!!! Intanto via le lagne sulle polveri sottili, sull'effetto serra, sull'inquinamento atmosferico. Tutti sanno che i salici piangenti non hanno mai avuto fortuna! Ed allora? Aggrappiamoci all'ultima spiaggia che ci è rimasta per far sorridere la terra, per darle ossigeno! L'ultima spiaggia sono i bambini, perché sono proprio i piccoli d'oggi che possono interrompere la catena degli adulti, senza temperatura ecologica.

Ormai è una verità assodata: quanto prima si inizia l'educazione, tanto più sarà duratura: "se hai piantato un cardo, non aspettarti che cresca un gelsomino" recita un proverbio intelligente. Dunque sin dai primi anni di vita, se un bambino dice una bugia, se è poco ordinato, se fa capricci, possiamo anche lasciar correre qualche volta, ma se molesta una lucertola, una coccinella, un gattino... interveniamo subito con grinta (alziamo pure la voce, allontaniamolo decisamente); dopo gli otto anni gli possiamo anche dire: "Pizzica te stesso ed impara così come soffrono gli altri". Coinvolgiamolo invece nella cura del gatto, del cagnolino, del criceto che abbiamo in casa e non denigriamo mai nessuno. Nell'aprile del 2011 un bambino di una cittadina ligure ha ucciso a sassate un fenicottero rosa. Gesto inquietante, di triste valore simbolico perché il fenicottero rosa è un uccello elegante che emigra dall'Africa e viene sulle nostre spiagge per riposarsi un po'. Un bambino con il cuore di filo di ferro lo uccide, un bambino che non abita solo nella cittadina di Arenzano dove è successo il fatto, ma che può crescere ovunque se si sottovaluta l'educazione ecologica, fin dall'infanzia e via via nelle varie fasi dell'età evolutiva. È ovvio che crescendo, il figlio ha bisogno di strategie più mirate come quelle che stiamo per presentare.

1) Prima mossa: **tocchiamo il mondo!** Insegniamo al bambino che il mondo esiste davvero, basta solo fermarsi e guardare. In realtà ogni cosa è lì che aspetta d'essere vista. "Guardateci" ci dicono le stelle "siete vivi per questo". "Guardateci" ci dicono gli alberi in fiore stiamo fiorendo. È un miracolo che sta accadendo ed è un miracolo che vi riguarda da vicini. Don Primo Mazzolari, ad esempio, scriveva: *Gli alberelli, i cespugli, i fiori devono soffrire quando mi vedono passare frettoloso e senza sguardo per la festa che mi preparano, per la gioia che mi offrono: rinascono per mesi, vestono di foglie e di fiori per me. Vale a dire per uno che passa distratto e non li saluta neanche, neppure un sorriso, neanche un inchino... come se i fiori del mio giardino non fossero libri più belli di quelli che tengo sul tavolo"*. È chiaro ciò che vogliamo proporre: andiamo a piedi, camminiamo con calma per accorgerci del filo d'erba verde che fora l'asfalto, per accorgerci della goccia di rugiada... andiamo al parco giochi e facciamo provvista di mondo! L'educazione ecologica si nutre di queste cose, non di parole. Eppure solo 3 bambini su 100 sanno, per esperienza, cosa sia una lucciola, solo il 25% ha visto volare farfalle, pochi hanno visto un riccio e pochi conoscono le galline. Si tratta di sganciare il figlio dalla sedia e guarirlo dalla droga di internet e della play station. Ecco il nostro primo impegno: proteggere in figlio dal digitale e portarlo al "reale".

2) Seconda mossa: **educarlo allo stupore!** Solo chi ha occhi aperti può accarezzare il creato. Viviamo tra le meraviglie e non ce ne accorgiamo: il filo prodotto da un ragno è 1400 volte più sottile di un capello umano; il piccolissimo seme di cocomero ha la forza di estrarre dal suolo alla quantità di terra equivalente a 200 mila volte il suo peso... Anche l'uomo quando la vita lo prende per mano è una cellula che pesa un terzo di un milligrammo e in quella cellula vi è tutta la sua storia, la sua indole, il suo carattere, quanto sarà alto, pronto, intelligente, tenero... come non stupire? Sì le meraviglie non mancano, manca la meraviglia, manca la capacità di dire "Oh!" Mancanza terribile, che ci ruba la parte più delicata dell'anima e ci fa diventare subito vecchi. Lo stupore! Fanno paura quei ragazzi che conoscono ogni cosa del computer, ma non sanno nulla della poesia. Ragazzi disincantati, aridi, senza vibrazioni interiori. Le stelle, per chi viaggia, sono una guida, per chi studia sono un problema, per i poeti sono gocce d'oro. Lo stupore blocca il tempo. Chi ancora si emoziona della prima nevicata che profuma di Natale, non ha ancora iniziato a morire. Ma basta col discorso troppo alto e vago, scendiamo sul pavimento. Non è affascinante il velluto rosso viola degli anemoni? E il salto dei pesci? E un prato ricoperto di neve bianca? E la simmetria delle stelle marine e la mucca che fa quello che nessuno scienziato riesce a fare: trasformare l'erba in latte? E il mistero che c'è in fondo all'occhio del gatto?

Davvero il menù che ci offre il creato è inesauribile! A questo punto comprendiamo la profondità della preghiera dello scrittore tedesco Bertolt Brecht "***Vi prego, quel che accade ogni giorno, non trovatelo naturale"***, se ci è possibile portiamo il figlio a contemplare i grandi spettacoli del Creato. Ammirare un tramonto, un'aurora, un arcobaleno non è mai tempo perso! Diciamo al figlio che chi distrugge un nido, rende vuoto il cielo, chi distrugge un albero ruba il futuro!!!... E il mondo tornerà a sorriderci!

3) Terza mossa: **amare!**

Abbiamo toccato la terra, l'abbiamo

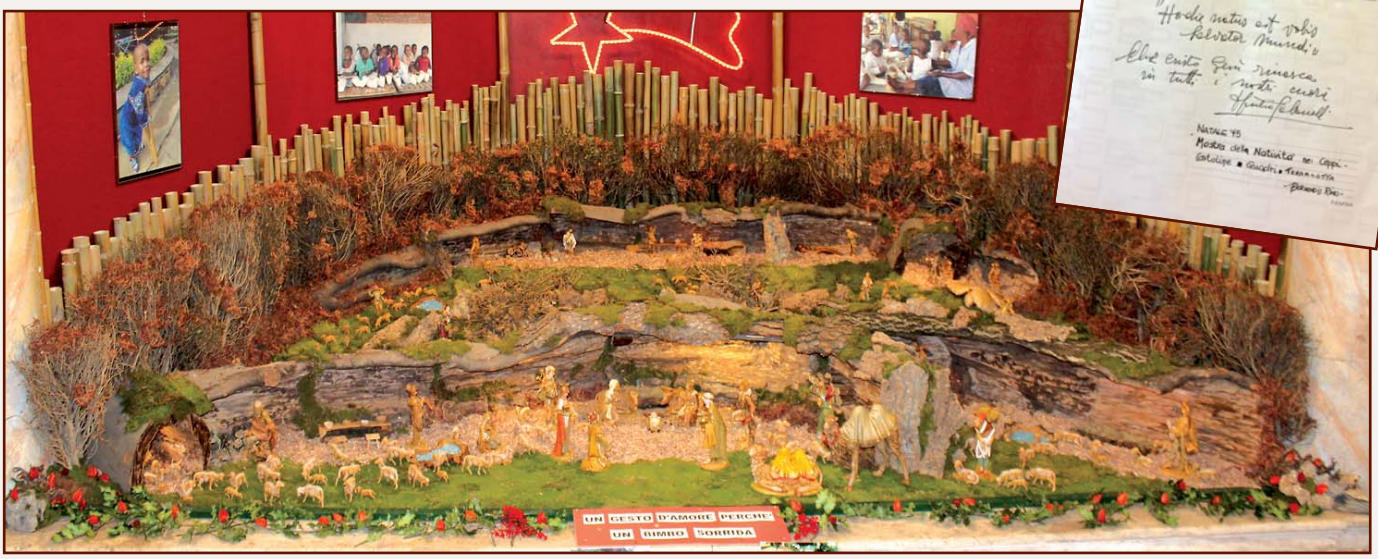
ammirata ed ora la dobbiamo amare! Il più grande scrittore russo Dostoevskij scongiurava: "*Amate tutta la creazione, divina amate ogni foglia, ogni raggio di sole, di luce. Amate gli animali, amate anche le piante, amate ogni cosa!*"
SAN FRANCESCO D'ASSISI, 600 anni prima di questo scrittore russo diceva: *"Cammina con riverenza sulle pietre, per riguardo a colui che è detto Pietra"*. Quando i frate tagliavano la legna, proibiva loro di recidere del tutto l'albero perché potesse gettare nuovi germogli. Ordinava all'ortolano di lasciare incolti i confini attorno all'orto affinché a suo tempo il verde delle erbe e lo splendore dei fiori potessero cantare quanto è bello il Padre di tutto il creato. Raccoglieva persino dei piccoli vermi dalle strade perché non fossero calpestati, e alle api vuole che si amministri il miele e dell'ottimo vino, affinché non muoiano di inedia nel rigore dell'inverno. Chiama col nome di fratello tutti gli animali di qualunque specie e predilige quelli mansueti. DOSTOEVSKIJ e SAN FRANCESCO, GRANDI!!!
Hanno colto la sacralità della vita. Hanno centrato il cuore dell'educazione ecologica. La vita è il fiore all'occhiello della Terra. Al figlio adolescente possiamo dire: non avere mai tra i tuoi amici uno che, senza necessità, ha schiacciato un verme o uno che, per puro divertimento, ha fatto male ad un animaletto!
4) Ultima mossa: **Chiamare in causa DIO!**
È un gioiello, è unica: è la nostra preziosa Terra! Lodando il capolavoro si loda l'autore: ecco perché da sempre il Creato ha offerto lo spunto per complimentarsi con Dio! La Bibbia è piena di lodi al Signore, tutte appoggiate sul Creato "*È bello dar lode al Signore! Quanto sono grandi le tue opere*". Attenzione, non stiamo uscendo di strada! Chiamare in causa Dio infatti è salvare,in radice, l'ecologia! Se la terra non ha un creatore, l'uomo può disporne come crede. Se la terra non ha un creatore, l'uomo ne diventa il Signore insindacabile, ma se, invece, è un Creatore, le cose cambiano. Il "Creato" non appartiene più a noi ma al suo Creatore. Il Creato è un dono emozionante e misterioso, regalatoci da Colui che lo ha fatto emergere dal nulla. Non è lecito ferirlo! Non è lecito derubarlo del suo splendore.
In questa ottica ha tutte le ragioni lo teologo Gianfranco Ravasi a dire: "Danneggiare il Creato non è solo un peccato un sacrilegio". Se si va fino in fondo, si deve ammettere che la teologia è la base più sicura dell'ecologia!

Suor Nives

La 46ª mostra di presepi nella Chiesa della Confraternita

La sera di Domenica 7 gennaio, al canto della pastorale TU SCENDI DALLE STELLE, si è conclusa la ormai tradizionale mostra d'esposizione di presepi (giunta alla 46ª edizione), in ceppi di ulivo e in altre strutture. La prima esposizione a Zogno è stata nel 1972. Questa mostra, è stata possibile realizzarla con l'aiuto e l'impegno dei miei fratelli Lorenzo e Zaverio e del nipote Alessandro. A loro il mio grazie anche per la costante loro presenza alle aperture durante tutto il periodo della mostra. Un grazie particolare a don Angelo per la sua disponibilità; a tutte quelle persone che l'hanno visitata e che sotto varie forme di acquisto e di offerte, hanno contribuito a dare un concreto aiuto ai ragazzi e ai bambini disabili e poveri in cura al centro S.ta Maria di Rilima - Rwanda. Esprimo questa riflessione a ricordo del lontano Natale 1995, in cui il nostro amato don Giulio Gabanelli mi disse: *"proviamo una volta a segnare su un registro la firma e la provenienza dei visitatori"*. A conclusione di quella mostra, le firme furono ben 2726; i bambini e i ragazzi assieme ai genitori, nonni e zii, sono stati tanti e si percepiva l'amore che gli adulti trasmettevano loro, riguardo al presepio e a Gesù Bambino. Oggi, i tempi sono cambiati. Con le nuove tecnologie e i nuovi giocattoli, per i bambini è più facile fare una scelta. Arriva Gesù Bambino con un bel sorriso in segno di gioia e pace, però sono Babbo Natale e la Befana che ci portano tanti doni! Un giorno, nella culla tra l'asino e il bue, metteremo Babbo Natale? Spero proprio che rimanga sempre un'utopia!

Rino



Gruppo Missionario Parrocchiale

"In questo momento di crisi non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi.[...] La Chiesa deve uscire da se stessa. Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire. Gesù ci dice: «Andate per tutto il mondo! Andate! Predicate! Date testimonianza del Vangelo!». Dobbiamo creare con la nostra fede una "cultura dell'incontro", una cultura dell'amicizia, una cultura dove troviamo fratelli, dove possiamo parlare anche con quelli che non la pensano come noi, anche con quelli che hanno un'altra fede, che non hanno la stessa fede. Tutti hanno qualcosa in comune con noi: sono immagini di Dio, sono figli di Dio. Andare all'incontro con tutti, senza negoziare la nostra appartenenza." (Papa Francesco)

Nel nostro essere Gruppo Missionario Parrocchiale cerchiamo anche noi, come ci dice Papa Francesco, di essere aperti a tutte le persone vicine e lontane.

Le nostre attività di riciclo ci aiutano ad avvicinare tante persone e ad essere solidali e misericordiosi verso tutti i vicini. Mentre per i lontani ci sono i nostri missionari, che cerchiamo di sostenere.

Lo scorso novembre abbiamo avuto la gioia di rivedere Padre Clovis, sacerdote brasiliano conosciuto grazie a Silvia Fazzari, che per la speciale occasione è venuta a trovarci, allietando ancor di più la graditissima visita. Sempre dal Brasile, abbiamo potuto riabbracciare anche Sr. Lucia Bonzi, Figlia della Madonna del Divino Amore, missionaria a Gameleira.

Li ringraziamo di cuore per l'affetto che sempre ci dimostrano e per il contagioso entusiasmo con cui ci hanno aggiornato sui nuovi progetti e sulla vita di missione.

Lodiamo il Signore per le grazie di questi momenti di convivialità e per tutti i missionari che mettono la propria vita nelle Sue mani.

Nel dare inizio ad un nuovo anno di attività, sento il bisogno di ringraziare tutti i collaboratori che donano tanto tempo, in vari modi, in particolare per la buona riuscita del banco vendita, così da poter donare un aiuto concreto ai nostri missionari.

Soprattutto a loro va il nostro grazie più sentito. Vogliamo ricordare con la preghiera Sr. M. Dina Repetti, Figlia della Madonna del Divino Amore, missionaria in Colombia ad Aguachica. Ha fondato e ispirato "L'Hogar Divino Amor" costituito da case famiglia dove, sotto la guida e la custodia di alcune mamme, vengono accolti, curati e istruiti diversi bambini per proteggerli da abusi, violenza, sfruttamento e abbandono. Sr. M. Dina, che da molti anni con amore cresceva ed istruiva questi bambini, ci ha lasciato di recente dopo una incurabile malattia.

Ringraziamo il Signore per il suo esempio e la sua dedizione. Da parte nostra continueremo a sostenere la sua opera per il bene dei suoi piccoli.

Giusy Cattaneo

RESOCONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2017

Fondo cassa 2016:	€	2.288
Banco vendita:	€	10.630
Vendita indumenti di riciclo:	€	3.336
Offerte anonime date a Giorgio sacrista:	€	500
Entrate:	**€**	**14.466**

Ai missionari:

€ 2.000	a Padre Clovis (dove ha lavorato Silvia Fazzari - Brasile)
€ 2.000	a Sr. Giovanna Colombo (Bolivia)
€ 2.000	al Centro S. Maria Rilima (Rwanda)
€ 1.500	a Sr. Lucia Bonzi (dove ha lavorato Sr. Lucia Rubis - Brasile)
€ 1.000	alle suore comboniane (dove ha lavorato Sr. Vincenziana Propersi - Eritrea)
€ 1.000	a Sr. Celestina Pompeo (Colombia)
€ 1.000	a Sr. Mercedes Pegna (Colombia)
€ 1.000	per continuare l'opera di Sr. Dina Repetti (Colombia)
€ 1.000	a Don Maurizio Cremaschi (Brasile)
€ 1.000	per missione povera (fmda - Filippine)
€ 1.000	a Don Samuele per missioni in Perù e Malawi
€ 500	per adozione seminarista P.O.M.
Uscite:	**€ 15.000**

Battezzati in Cristo

LORENZO BOFFELLI di Giuseppe e Silvia Belotti
nato il 3 luglio 2017, battezzato il 26 novembre 2017

VANESSA AVOGADRO di Antonio e Monia Vitali
nata il 25 agosto 2017, battezzata il 10 dicembre 2017

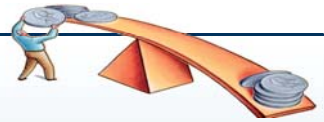
NICOLE MILESI di Stefano e Ramona Albani Rocchetti
nata il 28 agosto 2017, battezzata il 10 dicembre 2017

LAURA PROPERSI di Maurizio e Alice Pacchiana
nata il 2 ottobre 2017, battezzata il 10 dicembre 2017

MARTINA BONALDI di Ivan e Roberta Sonzogni
nata l'8 ottobre 2017, battezzata il 10 dicembre 2017

AMALÌA GHISALBERTI di Stefano e Giada Pesenti
nata il 14 agosto 2017, battezzata il 7 gennaio 2018

Resoconto Novembre-Dicembre 2017



ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	970,00
Per la Chiesa di Grumello	€	200,00
Per la Chiesa di Grumello	€	200,00
Per la Chiesa di Ambria	€	30,00
Funerale Domenico Pompilii	€	100,00
Funerale Maurizio Fustinoni	€	100,00
Funerale Amalia Berlendis ved. Brembilla	€	100,00
Funerale Maria Pesenti in Carminati	€	100,00
Funerale Gaetano Pesenti	€	300,00
In M. Giuliano e Pierino Sonzogni	€	100,00
Battesimo	€	200,00
Battesimo	€	200,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	50,00
Dagli ammalati	€	355,00
N. N.	€	50,00
N. N.	€	200,00
Vendita radio parrocchiale (1)	€	60,00
Vendita Zogno Notizie I. (ottobre - novembre)	€	227,50
Rinnovo Zogno Notizie I.	€	3.745,00
Affitto	€	900,00
A.N.G.E.T.	€	50,00
Vigili del fuoco	€	30,00
Foppa	€	27,00
Chiesina dei Mortini anno 2017	€	130,00
Carmine N. (ottobre - novembre)	€	450,00
Rasga (agosto - dicembre)	€	530,00
Offerta N. N. alla Chiesa della Rasga	€	1.100,00
Per nuova illuminazione Chiesa della Rasga N. N.	€	610,00
Elemosine 30 ottobre - 26 novembre	€	2.724,20
Elemosine 27 novembre - 25 dicembre	€	4.039,62
Totale	**€**	**17.548,32**

USCITA SPESE ORDINARIE

Fiori	€	162,00
Fiori per Natale	€	150,00
Tesseramento sagrista anno 2018	€	36,50
Spedizione Zogno Notizie I.	€	5,12
Buona stampa	€	279,70
Lavasecco	€	140,00
Ferramenta	€	380,00
Relatori corso fidanzati	€	380,00
A Vic. Interp. (novembre - dicembre)	€	120,00
Compensi (sagristi, collaboratori, organisti)	€	1.760,00
Totale	**€**	**3.413,32**

Anagrafe delle parrocchie dell'Unità Pastorale

Ambria-Spino	2016	2017
Battesimi	3	2
Prime Confessioni	10	11
Prime Comunioni	11	10
S. Cresime	11	non celebrate
Matrimoni	2	2
Defunti	7	6

Grumello de' Zanchi	2016	2017
Battesimi	2	2
Prime Confessioni	non celebrate	non celebrate
Prime Comunioni	non celebrate	non celebrate
S. Cresime	non celebrate	non celebrate
Matrimoni	non celebrati	non celebrati
Defunti	4	4

Zogno	2016	2017
Battesimi	25	23
Prime Confessioni	49	43
Prime Comunioni	37	49
S. Cresime	45	37
Matrimoni	10	6
Defunti	56	47

Il concerto dei maestri della "Scuola di Musica della Valle Brembana"

Lo scorso Venerdì 8 dicembre, alle ore 17,00, nel bellissimo Salone dell'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Zogno si è tenuto un Concerto dei Maestri della "Scuola di Musica della Valle Brembana", ospitata presso questa struttura ormai da tre anni.

Le toccanti esibizioni hanno offerto la possibilità di far conoscere agli intervenuti le doti musicali ed interpretative degli insegnanti della Scuola, diplomati in Conservatorio o con titolo di studio conseguito all'estero. A tutti gli Allievi iscritti che lo richiedono, viene proposto gratuitamente un corso di Teoria e Solfeggio, al fine di consentire lettura e comprensione di spartiti musicali. I nostri Maestri, seppur giovani, vantano numerose esperienze concertistiche, orchestrali e di sala di incisione.

I Maestri Jacopo Ogliari al violino, Aurelio Pizzuto al violoncello, Sebastiano Mazzoleni al pianoforte ed il soprano Carmen Barattolo, hanno allietato l'attento pubblico con brani di Haydn, Bach, Kreisler, Vivaldi e con famose arie di Monteverdi, Bizet, Puccini, per poi passare alla Ciarda di Monti. Il nostro soprano Carmen ha chiuso il Concerto con un bellissimo e toccante arrangiamento di "Quando", famosissimo brano di Pino Daniele, accompagnata da tutti i Maestri.

Il Concerto è stato apprezzato da un pubblico caloroso, che ha contribuito a creare un'atmosfera "magica". A seguire un rinfresco nella sottostante sala bar.

I Maestri Carmen, Jacopo, Sebastiano, Aurelio ed il coordinatore Edoardo, ringraziano i partecipanti ed inoltre, in particolar modo, il Direttore dell'Oratorio Don Samuele Novali: grazie alla passione ed alla preziosissima collaborazione dello stesso, si è reso possibile, in questi anni, lo sviluppo di questa bellissima realtà culturale.

Chi volesse informazioni, può rivolgersi al coordinatore Edoardo, cell. 335325323, o inviare una mail a: smvbzogno@gmail.com.

Visitate ed assegnate i Vostri "like" al nostro profilo Fb: facebook.com/scuoladimusicavallebrembana/

Ristrutturato il Centro Sportivo di Camanghè, a nuovo campo, pista, illuminazione e spogliatoi

Venerdì 8 dicembre 2017, è stato riaperto ed inaugurato il centro sportivo comunale di Camanghè dopo i lavori di ammodernamento tecnico funzionale.
La struttura è stata interessata a partire dalla scorsa primavera da tre importanti interventi di riqualificazione, programmati dal Comune di Zogno per ridare lustro all'impianto sportivo di valenza vallare.
Entrando nel dettaglio, i lavori hanno riguardato la realizzazione del nuovo campo da calcio in erba sintetica, del rifacimento del sottofondo e del manto sintetico per la pista d'atletica con superficie di ultima generazione e con annessa sabbiera in modo da poter essere utilizzato da tutte le discipline d'atletica leggera.

I primi lavori a valenza su tutto l'impianto, sono stati quelli di installazione delle quattro torri faro con tecnologia a led per l'illuminazione sia del campo da calcio che della pista d'atletica. L'installazione delle torri faro è stata possibile grazie alla tranquillità del poter operare sulla pista d'atletica con mezzi pesanti, sapendo che la stessa poi sarebbe stata rifatta. L'ammodernamento dell'impianto sportivo di Camanghè si è concretizzato grazie anche alla collaborazione di Regione Lombardia, Comunità Montana Valle Brembana e BIM Bergamo.
La realizzazione del manto d'erba sintetica del campo da calcio è frutto della partnership pubblico - privato tra il Comune di Zogno e le ditte Tipiesse srl e L'Orobica srl. Per completare l'intervento di ammodernamento sono stati rifatti anche la recinzione, le parti di connessione esterne, la manutenzione straordinaria agli spogliatoi e ai servizi del centro. È in fase di ultimazione la riqualificazione energetica della palazzina bocciodromo-spogliatoi.

Infine sono state acquistate le attrezzature per permetter lo svolgimento di tutte le attività sportive e la loro omologazione.
Investire nello sport e nelle infrastrutture sportive significa investire sul futuro dei nostri ragazzi e delle loro famiglie e riconoscere il fondamentale ruolo sociale che svolgono le associazioni sportive sul territorio, per questo a fare da cornice all'inaugurazione si è svolta la presentazione delle società ASD Zognese e dell'ASD Atletica Valle Brembana utilizzatrici e gestori dell'impianto.
Nel pomeriggio per completare la giornata d'inaugurazione si sono tenute diverse sfide sportive per testare il nuovo centro, tra queste il torneo tra scuole calcio, l'esibizione delle discipline dell'atletica leggera e la partita tra le vecchie glorie zognesi.

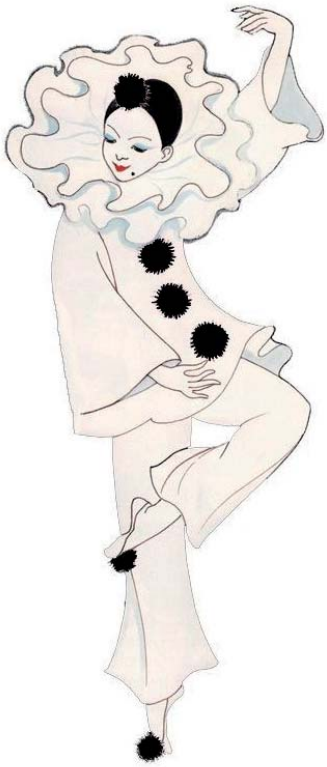
G. P.

GITA AL CENTRO COMMERCIALE DI CURNO

Martedì 19 dicembre 2017, ormai come di consueto da qualche anno a questa parte, un gruppetto di anziani, insieme alle animatrici e ai volontari di "Casa Santa Maria" è partito alla volta del centro commerciale di Curno.
Questa è un'uscita molto apprezzata dai nostri ospiti, abbiamo scelto di andare in questo periodo per far respirare ai nostri nonni aria di Natale... il clima natalizio è sempre molto apprezzato.
L'intenzione è stata quella di fare un giro nella galleria e di guardare i negozi e i mercatini... ma ad un certo punto alcuni dei nostri ospiti hanno avuto l'idea di entrare all'interno dell'Auchan.
Perché, dunque, non accontentarli? Siamo entrati, così, con i nostri carrelli e abbiamo fatto un po' di spesa: c'è chi ha preso la marmellata, chi i biscotti e le caramelle e chi invece ha pensato di fare un regalino ai propri nipoti.
Una volta usciti dalla spesa, siamo andati a rimpinzarci lo stomaco con una bella merenda con tanto di cappuccino e brioche. Insomma... ci siamo proprio divertiti!!
Abbiamo avuto il piacere di far passare ai nostri cari nonni qualche ora lontano dalla realtà che ogni giorno li circonda, senza troppe regole e pensieri!!
Ripeteremo sicuramente negli anni questa avventura come tante altre, perché in fondo... in fondo ci piace render felici i nostri anziani... con veramente poco..

Le animatrici: *Chiara, Grazia* e *Cinzia*

LEGAMI CHE ARRICCHISCONO



La vita è fatta di attimi che si susseguono pieni di azioni, di emozioni, di pensieri che scaturiscono dal legame con le altre persone. Le relazioni umane rendono la vita di ognuno più ricca e completa.
Anche in casa di riposo i rapporti fra le persone arricchiscono le giornate dei residenti per questo il servizio di animazione favorisce e organizza momenti di incontro che diano un senso diverso ad ogni momento dell'anno.
Questo è reso possibile dalla disponibilità di diverse persone e gruppi della comunità zognese che si sono avvicinati alla casa di riposo e nel corso degli anni hanno creato un legame, si sentono e sono parte importante della vita degli ospiti.
È da poco iniziato il nuovo anno e con esso la programmazione delle diverse attività che, attraverso le pagine del notiziario possiamo condividere con la comunità di cui anche Casa Monsignor Speranza fa parte. Il primo appuntamento divenuto irrinunciabile è con il gruppo Alpini di Zogno che ritorna ogni anno puntuale con la festa di mezza quaresima.
Aspettiamo sempre con gioia e immensa gratitudine gli Alpini che con generosità e delicatezza ci offrono questo pomeriggio di festa. A loro il nostro grazie che si rivela nei sorrisi e nei volti emozionati dei nostri ospiti.
Vogliamo anche ricordare il tradizionale mercatino di Pasqua che verrà allestito a partire dai primi giorni di marzo dalle "api operaie", storico gruppo di volontarie che si riunisce ogni pomeriggio in casa di riposo e condivide spazi e momenti di vita con gli ospiti. Ringraziamo di vero cuore loro e tutto il numeroso gruppo di volontari di Casa Monsignor Speranza.
Un caro saluto a tutti.

Le animatrici *Grazia, Valentina* e *Anastasia*

Magoni Maria Teresa (Suor Lucia)

Selvino, 1 ottobre 1926
Zogno, 9 dicembre 2017

Era la più piccola della comunità; ma dove non arrivava con le gambe e con le braccia, arrivava con gli occhi e con il cuore: anche per questo era amata. La perdita e il ritrovamento degli occhiali segnano episodi simpatici della sua vicenda terrena. Perse gli occhiali nuovi nella chiesa di Paladina, dove eravamo entrati dopo aver visitato il famoso "Presepio dei Lavandai". Durante il pellegrinaggio pre-giubilare del 1998 a Roma, con la comunità e i collaboratori, perse gli occhiali nelle adiacenze di Santa Maria degli Angeli, ad Assisi. Li ritrovò niente meno un monsignore di Bergamo, che si trovava là per un convegno. Se quella volta, a Paladina, apposta richiamavamo il valore economico degli occhiali persi e ritrovati - "Centocinquanta carte da mille, Sr Lucia!" -, altro era il valore aggiunto del pellegrinaggio del 1998: perdere gli occhiali dopo aver atteso e sospirato "Roma" per cinquant'anni, era come non vedere niente di tutte le bellezze di Roma. I lettori di Zogno non possono sapere che nel 1950, quando la comunità delle prime Oblate di Santa Marta aveva partecipato a quel Giubileo, Maria Teresa era postulante e il Fondatore Don Buffoni l'aveva aggregata al gruppetto che doveva custodire la casa di Botta: "Sei giovane - le diceva - avrai altre occasioni per vedere Roma!".

Ritrovati gli occhiali, ecco che Sr Lucia perse una notte di sonno per pensare cosa dire al Papa durante l'udienza. Avevamo ricevuto un posto riservato, è vero. Per lei voleva dire che avrebbe avuto il Papa tutto per sé: bisognava suggerirle qualcosa di veramente carino da dirgli.

Avresti meritato molto di più, cara Suor Lucia! Adesso il premio l'avrai al centuplo, in Gesù, il quale aggiunge i suoi meriti ai tuoi: quella sì è la pensione vera! E gli occhialini d'oro che inforcherai per non farti scappare nessuno dei Suoi sguardi amorosi? E quanti cenni di saluto riceverai e contraccambierai, con le tue piccole mani, alla Madonna, a San Giuseppe, a Santa Marta. Sarai tanto "presa" dalla pura completa gioia che non ti arriveranno i bisbigli di quelli che, vedendoti continueranno a pensare: "Non è la Magoni, quella lì?". Poveretti!

A proposito: adesso basta feste di compleanno, sessantesimi e quisquilie! Adesso preghiamo perché tu sia sempre nella Festa. E dunque, non aspettarti più da noi e dai tuoi nipoti feste e regalini.

Anzi, non dimenticarti di chiederli per noi.

Ci contiamo! *Dgr.*

LUIGINA LOCATELLI
† 11 dicembre 2017

Luigina Locatelli, ved. Bonati, mamma del nostro don Vittorio Bonati (curato dell'Oratorio dal 1981 al 1985), si è spenta serenamente all'età di 97 anni nella casa parrocchiale della Madonna del Bosco in Bergamo, lunedì 11 dicembre 2017. Alcuni di noi la ricordano per il suo prodigarsi in oratorio per il bene dei ragazzi e collaboratrice. Insieme all'ormai già compianto marito Tarcisio, possa vegliare ancora sulla nostra gioventù, sui noi sacerdoti e sulle nostre comunità.

La Marisa del 2P

MARISA PROPERSI
ved. Pesenti
† 3 dicembre 2017

Se ci fermiamo un attimo a guardare dentro il nostro cuore, a meditare il nostro vissuto, scorgiamo che in mille modi e tante volte, siamo portatori, nei momenti più belli vissuti nel nostro quotidiano, di quei germi di bene che ci hanno trasmesso le nostre mamme e le nostre nonne; l'uomo che vive senza purtroppo conoscere questo miracolo, non potrà mai metterlo in pratica con le persone.
Quando esse vengono a mancare, ecco riaffiorare alla mente i tanti episodi con i quali ci hanno accompagnato, fino al loro scomparire, questi angeli.
Tanti di noi ricordano Marisa, come persona allegra, sorridente, che ti "dava la bàla", per iniziare un dialogo, in negozio o dove ci si incontrava. Chi non ricorda la nostra Marisa scherzosa, ironica e scanzonata, amante della sua famiglia e dei suoi adorati nipotini, Anna e Bruno?
È ormai lontano il 2003, quando misi piede per la prima volta nel suo negozio, alla disperata ricerca di una copia di chiave particolare della nostra Chiesa; conobbi in prima persona il marito Marco e a lui chiesi se era possibile averne una copia. La settimana dopo andai a ritirarla e con mia grande sorpresa, sotto lo sguardo sorridente della moglie Marisa, mi trovai la chiave a forma di cuore! Io ero allora ventenne e da poco sagrestano, ma da quel momento porto nella mia mente le loro parole: *"Giorgio, te sé ù scèt zùen, ma chel che te fé, fàl sèmper con amùr e sacrefése, per de piö se lè per ól Signùr"*.
Con il passare degli anni, mi sono sentito sempre più parte della loro famiglia. Saltuariamente, facendo visita a casa loro con un grande amico comune, ci fermavamo a contarla su un po', a scambiarci opinioni, a ricordare il tempo passato e a leggere poesie di Marco; un ambiente proprio familiare, come tanti altri, con due nonni esemplari come tanti altri, prodighi di Gesti amorosi, di generosità, di simpatia, come tanti altri... ma non potrò mai dimenticare la dolcezza profusa personalmente anche a me, nel mio animo di giovane sagrestano.
Domenica 3 dicembre 2017, prima domenica di Avvento dell'anno B, la Chiesa ci aiutava a meditare il tema della vigilanza, in attesa dello sposo Gesù... avevo fatto visita a Marisa pochi giorni prima e mi piace ricordare questa sua allegria e giovialità come gli ingredienti ideali per la vigilante attesa dello sposo, pregato, invocato e cercato nell'Eucaristia, in famiglia e nella cura delle amicizie. Grazie Marisa per aver saputo donare con generosità, alla nostra comunità, la battuta, il saluto e il sorriso; e se è vero che in vita possiamo sorridere, dialogare e darci una stretta di mano in segno di fiducia, lo sarà ancor di più nella preghiera, dove le richieste di aiuto, di conforto e di consolazione, vanno dritte al cuore dei nostri cari.
Ciao Marisa, mi piace immaginarti accanto a Marco, entrambi seduti ad un tavolo a scrivere insieme la poesia d'amore più bella! Quella che viene dal cuore, come la chiave che mi avete regalato per aprire e chiudere la sagrestia...
E non dimenticarti, che la promessa di polenta e coniglio, resta valida... Ciao!

Giorgio sacrista

Carissimo Gioachino,

GIOACHINO FUSTINONI
† 28 dicembre 2017
Neuchâtel (Svizzera)

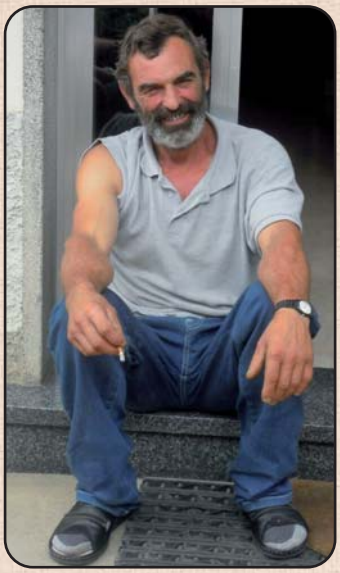
è difficile doverti salutare e ricordare con poche parole perché nella mente scorrono i tantissimi momenti felici trascorsi insieme. Il lavoro ti portò molto giovane a lasciare il tuo paese per cercare opportunità all'estero. Nonostante la lontananza sei sempre stato presente nelle nostre vite, ai battesimi, ai matrimoni, nelle ricorrenze felici e anche nei momenti difficili. Ogni volta al tuo rientro in Italia era sempre una grande occasione di festa per tutti noi, la tua allegria era travolgente. Stimato tanto sul lavoro per la tua precisione e dedizione quanto nella vita per le tue doti umane e per la tua disponibilità. In Svizzera hai creato la tua famiglia con Giulia e insieme a lei hai trasmesso a Nadia e Cecilia i valori della famiglia, dell'amore e della generosità. Amavi ascoltare ma ancor più cantare le vecchie canzoni, ora vogliamo immaginarti passeggiare fra i prati del paradiso mentre con gli angeli intoni cori celesti. Ora da lassù insieme ai nostri cari veglia sulla tua famiglia. Avrai sempre un posto speciale nei nostri cuori e la tua allegria ci accompagnerà per sempre. Fai buon viaggio, grazie di tutto.
Un forte abbraccio dalle tue sorelle, nipoti e parenti tutti.

Gianfranco Donadoni

GIANFRANCO DONADONI
† 7 dicembre 2017

Papà, non so per quale motivo in una fredda notte di Dicembre, il mese più magico dell'anno, hai smesso di vivere. Non so neppure come potremo proseguire il Tuo lavoro. Tutto senza di te ci appare insuperabile, invalicabile. Tu sei il perno della nostra famiglia e senza di te noi siamo persi. Caro Papà, sei e sarai sempre il nostro esempio: la tua condotta sempre irreprensibile, la tua dirittura e statura morale, la tua sconfinata e amorevole dolcezza e gentilezza sono sempre state per noi la stella da seguire. Ci hai insegnato il valore del sacrificio, il non risparmiarsi mai, l'essere buoni, giusti e sempre disponibili verso il prossimo.
Ci hai trasmesso l'amore per il Diritto di cui sei sempre stato un fine e raffinato studioso. Il nostro Maestro. Tu ci darai la forza per continuare il Tuo lavoro e noi faremo in modo che tu ne sia orgoglioso. Abbiamo ancora tanto da imparare Papà, ma faremo del nostro meglio. Non esistono parole utili a descrivere il nostro amore per te, uno sconfinato amore. Siamo fiere dell'uomo che sei e speriamo solo di riuscire ad essere alla tua altezza, all'altezza dei tuoi insegnamenti.

Daniela



FRANCO MOSCA
† 27 dicembre 2017

Caro papà,

ti chiamavo "alùra Mosca?". Quando ti telefonavo per sapere come risolvere un problema o per chiederti qualche piacere, e tu mi rispondevi sempre: "cosa ghét?... ada che so drè a laurà"...; poi i toni si rilassavano e dal bergamasco passavi all'italiano per spiegarti meglio. Sei sempre stato così, con tutte le persone, un po' rude e distaccato in apparenza, perché in fondo in fondo sei un timido, ma subito dopo, capace di grande vicinanza ed empatia... Non a parole ma con opere concrete.
"L'uomo onesto, anche se muore giovane, ha una sorte felice; Dio riempie di amore quelli che lo amano"... Così recita il testo della Sapienza al capitolo 4, e così è stata la tua vita.

Hai fatto sempre molto, forse troppo, e in tutto c'è in esso l'onestà, mai scorciatoie o passaggi più agevoli. Ora è giunto il momento che ti fermi e ci ascolti:
- Quando eri piccolo, sei cresciuto senza papà e questo ti ha reso la vita difficile.
- Quando eri un ragazzino, hai iniziato troppo presto a lavorare al punto che il tuo vecchio professore di italiano Iosca, ha dato a me vent'anni dopo la tua pagella di terza media dicendomi: "tienila, dalla a tuo papà, che non aveva tempo per venirla a ritirare!"
- Quando eri giovane, ti sei subito innamorato di una bella ragazza che come te, aveva perso il papà da piccola e subito hai generato con lei due figli.
- Ormai uomo, non ti sei mai fermato a giocare con i nostri giochi; eravamo noi a giocare con te e con i tuoi arnesi. Ancora oggi, io porto il mio Federico nella carriola mentre porto la legna, perché tu portavi me e io mi attaccavo alle tue braccia fortissime.
- A 50 anni hai accompagnato le nostre scelte di vita e di lavoro, diverse dalle tue, con l'umile silenzio di chi fa fatica a comprendere, ma anche con l'entusiasmo di chi sa che conta di più sostenere.
- Oggi, giunto a 60 anni, hai goduto dei tuoi figli sposati, della vista dai tuoi nipoti, dell'amore di una moglie amorevole e sempre attenta.

Da qui in avanti che cosa sarebbe successo? La pensione, una vita più lenta, un ritmo lavorativo più blando. Tutte cose di cui tu non conosci il significato, non lo hai mai conosciuto.
E allora, carissimi che siete giunti qui oggi, ecco cosa è successo: "Il Signore ha un cantiere immenso lassù in paradiso; e siccome risorgendo, risorgeremo con tutta la nostra umanità, tu papà, risorgerai con il badile e la cazzuola in mano, pronto a costruire la gloria di Dio per l'eternità.
E tutto quello che hai lasciato incompiuto qui in terra, non preoccuparti, lo finiamo noi.
Ciao papà!

I tuoi figli!

Ricordiamoli

"Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

MARIA ANDREINI
in Bosatelli
† 11 dicembre 1951

GIOVANNI BOSATELLI
† 15 gennaio 1964

MARIA ZANETTI
in Andreini
† 11 aprile 1968

NATALE ANDREINI
† 9 luglio 1968

BONO SONZOGNI
† 30 marzo 2003

CARMELO GERVASONI
† 12 febbraio 1972

ANGELO MAZZOLENI
† 25 dicembre 1969

MARIA MAZZOLENI
ved. Mazzoleni
† 29 dicembre 1983

BERNARDINO MAZZOLENI
† 22 luglio 1992

IOLE MORALI
in Ghisalberti
† 4 febbraio 1988

MARIO RINALDI
† 15 dicembre 1991

GIANNI RINALDI
† 6 marzo 2006

CATERINA PESENTI
ved. Ceroni
† 16 febbraio 1989

PIETRO CERONI
† 3 agosto 1981

EMILIO CERONI
† 27 luglio 2014

CARLO RUBIS
† 5 marzo 1993

DANTE RUBIS
† 30 marzo 2003

CATERINA BENINTENDI
in Cortinovis
† 16 marzo 2003

CARLO SALVI
† 31 marzo 2001

LUIGIA CAPELLI
ved. Salvi
† 30 gennaio 2003

BARNABA VOLPI
† 8 marzo 2004

CATERINA ZANCHI
in Ruggeri
† 20 febbraio 2005

EMILIA BRUNA PESENTI in Gotti
† 23 febbraio 2005

MATTEO PESENTI
† 2 febbraio 2008

CARLA TERSILIA PESENTI in Micheli
† 3 marzo 2006

GIOVANNI MICHELI
† 17 febbraio 2015

ERNESTO BONALDI
† 5 febbraio 2008

PIA CAVAGNA
ved. Bonaldi
† 6 dicembre 2016

MARGHERITA CASSANI ved. Pisoni
† 2 marzo 2008

AMILCARINA MAGNI
in Rondelli
† 4 febbraio 2009

PIERINA RUBIS
in Sonzogni
† 18 marzo 2010

PIERINO MAZZOLENI
† 29 gennaio 2011

ANTONIO SONZOGNI
† 27 marzo 1980

BRUNO SONZOGNI
† 23 ottobre 2014

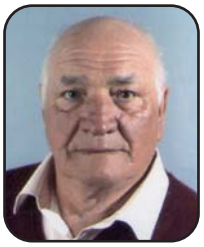
CARLO RUGGERI
† 26 febbraio 2013

MARIA LOCATELLI
ved. Ruggeri
† 18 ottobre 2015

Ricordiamoli

GIOVANNI CERONI
† 17 febbraio 2011

ERNESTINA LAZZARONI
in Pesenti
† 12 febbraio 2013



GIOACHINO PESENTI
† 16 febbraio 2013

LUIGI SONZOGNI
† 27 marzo 2013

ANGELO CERONI
† 8 gennaio 2014

FRANCESCO PESENTI
† 17 febbraio 2014

ORNELLA BREVI
in Avogadro
† 22 febbraio 2014

LINA GHERARDI
in Locatelli
† 21 marzo 2014

GIOACHINO SONZOGNI
† 1 febbraio 2016

GIUSEPPE (Bepi) BELOTTI
† 2 febbraio 2016

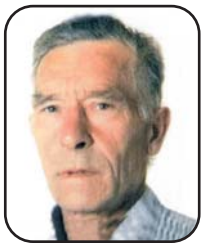
PIETRO MAZZOLENI
† 19 gennaio 2017

CAROLINA PELLEGRINELLI
ved. Ceroni
† 20 gennaio 2017

MARIA SONZOGNI
in Tassi
† 24 marzo 2017

MARIA PESENTI
in Carminati
† 10 dicembre 2017

AMALIA BERLENDIS
ved. Brembilla
† 10 dicembre 2017



GAETANO PESENTI
† 19 dicembre 2017

MARIO PESENTI
† 31 dicembre 2017

FRANCESCO RINALDI
† 26 dicembre 2017

Sei stato un grande esempio di vita.
Il tuo attaccamento alla famiglia,
la tua forza, la tua tenacia e la tua fede,
saranno i ricordi con i quali riempiremo
i vuoti della tua mancanza.

I tuoi cari

Grumello de' Zanchi

MARCO ZANCHI
† 22 dicembre 2017

Ambria Spino

GIANFRANCO ROTA
† 27 febbraio 2009

GIULIO ROTA
† 5 dicembre 2015

GIUSEPPE BERLENDIS
† 25 febbraio 2015

IVANA COMPARELLI
in Berlendis
† 24 febbraio 2017

MARIA COSTANZA GIUPPONI
ved. Chiesa
† 28 settembre 2017
Clamart (Francia)

Cara Maria,
anche se abitavi vicino a Parigi,
questa lontananza non ci aveva
impedito di stare sempre in contatto.
Quando eri in salute, tutte le estati,
tornavi con tanto entusiasmo
ad Ambria, dove eri nata;
ora ci rimangono tanti bei ricordi.
Ora che sei lassù vicino al nostro caro
Giovanni, vegliate su di noi e
proteggeteci come avete sempre fatto.
Con la preghiera quotidiana
ti sono sempre vicina.

Tua cognata Rina
con i tuoi cari

Hanno raggiunto la Casa del Padre

37- **Roberto Curti,** di anni 73 il 14 novembre
38- **Liliana Risi ved. Colnago,** di anni 92 il 29 novembre
39- **Marisa Propersi ved. Pesenti,** di anni 88 il 3 dicembre
40- **Gianfranco Donadoni,** di anni 59 il 7 dicembre
41- **Sr. Lucia (al secolo Mariateresa) Magoni,** di anni 91 il 9 dicembre
42- **Amalia Berlendis ved. Brembilla,** di anni 92 il 10 dicembre
43- **Maria Pesenti in Carminati,** di anni 81 il 10 dicembre
44- **Gaetano Pesenti,** di anni 82 il 19 dicembre
45- **Francesco Rinaldi,** di anni 92 il 26 dicembre
46- **Franco Mosca,** di anni 60 il 27 dicembre
47- **Mario Pesenti,** di anni 88 il 31 dicembre

Grumello de' Zanchi
4. **Marco Zanchi,** di anni 76 il 22 dicembre

Ambria-Spino
1/2018 - **Luciano Bonacina,** di anni 54 il 10 gennaio

COMUNE DI ZOGNO

Unita' Pastorale di Zogno
Oratorio San Giovanni Bosco

CARNEVALE ZOGNESE 2018

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Sfilata di Carnevale

ore 13,45: ritrovo area mercato.
ore 14,30: Partenza Sfilata con arrivo all'Oratorio di Zogno.
Verranno premiati:

Carri Allegorici

1° Classificato: € 300,00 + € 70,00 Buono Shopping Punto Amico
2° Classificato :€ 200,00 + € 50,00 Buono Shopping Punto Amico
3° Classificato: € 150,00 + € 30,00 Buono Shopping Punto Amico

Gruppi mascherati

1° Classificato: € 150,00
2°Classificato : € 120,00 - 3° Classificato: € 100,00

Le iscrizioni (gratuite) dovranno pervenire entro venerdì 9 Febbraio presso la Segreteria del Comune di Zogno (0345-55009) oppure presso l' Oratorio di Zogno (0345-91138).
Dopo la Sfilata ANIMAZIONE, frittelle, thè, patatine fritte e tanto altro per tutti!!! In caso di pioggia il Carnevale si svolgerà Domenica 18 Febbraio presso l'Area Mercato

Punto Amico
Associazione ESERCENTI ZOGNO

LUNEDI' 12 FEBBRAIO

Giornata sulla Neve a Foppolo (Carnevale Medie)

Sci, ciaspolata, bob, piscina (con gli Oratori della Valle Brembana).

Carnevale Mascherado presso l' Oratorio di Zogno

ore 19,30: Pizzata per Adolescenti e 3^ Media (iscrizione entro il 7 febbraio).
ore 21,00: Serata Analcolica con DJ SCALVE

MARTEDI' 13 FEBBRAIO

Presso l'Oratorio di Zogno

ore 14,30: CARNEVALE per ragazzi scuole Elementari, Animazione, Truccabimbi e giochi in Palestra. (portare le scarpe di ricambio).
ore 16,30: Merenda Tutti Insieme.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!